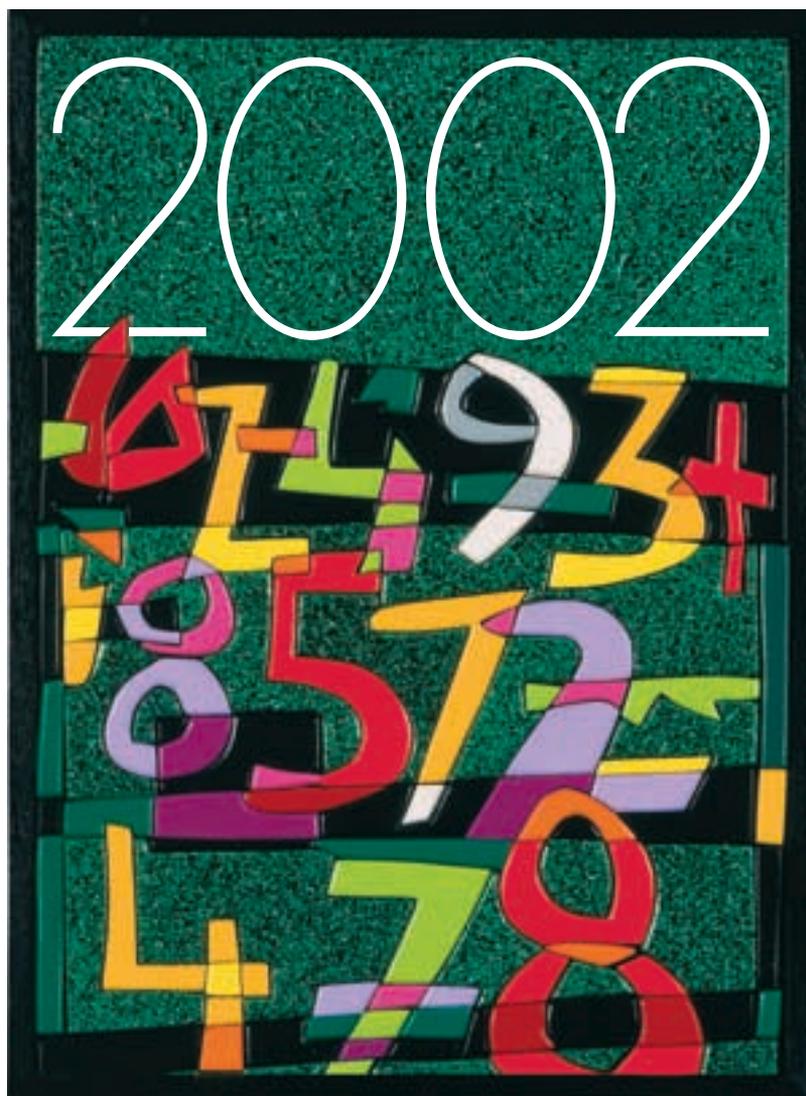


S A N P A O L O I M I



TRIMESTRALE AL 30 SETTEMBRE 2002

**GRUPPO SANPAOLO IMI**

# Relazione trimestrale al 30 settembre 2002

---

SANPAOLO IMI S.p.A.

---

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE 25

- BOLOGNA, VIA FARINI 22

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019

CAPITALE SOCIALE EURO 5.144.064.800 INTERAMENTE VERSATO

---

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

---



# Sommario

---

<b>4</b>	<b>Dati di sintesi del Gruppo</b>
<b>5</b>	<b>Struttura del Gruppo</b>
<b>7</b>	<b>Prospetti di bilancio consolidato riclassificati</b>
8	Conto economico consolidato riclassificato
9	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato
10	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
11	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato
<b>13</b>	<b>Relazione sulla Gestione del Gruppo</b>
14	Le linee di azione e le iniziative del trimestre
18	I risultati consolidati
26	I conti di capitale
27	La gestione dei rischi finanziari
29	Le altre informazioni
29	• L'andamento delle quotazioni azionarie
30	• La composizione dell'azionariato
30	• Il rating
31	Le Aree di Affari del Gruppo
<b>47</b>	<b>Note Esplicative</b>
<b>51</b>	<b>Allegati</b>
52	Prospetti di determinazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati pro-forma

# Dati di sintesi del Gruppo

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001 pro-forma (1)	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001 pro-forma (1)
<b>DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)</b>				
Margine di interesse	2.813	2.958	-4,9	3.959
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.054	2.280	-9,9	3.056
Spese amministrative	-3.424	-3.413	+0,3	-4.647
Risultato di gestione	1.818	2.094	-13,2	2.770
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-765	-564	+35,6	-1.007
Utile ordinario	929	1.408	-34,0	1.591
Utile straordinario	170	376	-54,8	414
Utile netto di Gruppo	575	1.143	-49,7	1.376
<b>DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)</b>				
Totale attività	204.774	206.751	-1,0	213.427
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	120.622	118.299	+2,0	121.469
Titoli	26.854	28.719	-6,5	28.543
Partecipazioni	4.170	4.621	-9,8	4.898
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	136.841	129.373	+5,8	134.803
Passività subordinate	6.218	5.621	+10,6	5.829
Patrimonio netto di Gruppo	10.328	10.672	-3,2	10.933
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)</b>				
Attività finanziarie totali	353.336	339.275	+4,1	357.875
- Raccolta diretta	136.841	129.373	+5,8	134.803
- Raccolta indiretta	216.495	209.902	+3,1	223.072
- Risparmio gestito	129.164	129.969	-0,6	138.479
- Risparmio amministrato	87.331	79.933	+9,3	84.593
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>				
ROE annualizzato (2)	7,4	15,2		13,9
Cost / Income ratio (3)	65,9	62,4		63,3
Commissioni nette / Spese amministrative	60,0	66,8		65,8
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,1	1,1		1,1
Crediti netti in incaglio ed in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,2	1,1		1,2
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (4)</b>				
Patrimonio di base / Attivo ponderato	7,3			
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	10,2			
<b>TITOLO AZIONARIO</b>				
Numero azioni (milioni)	1.837	1.837	-	1.837
Quotazione per azione (€)				
- media	10,383	15,155	-31,5	14,375
- minima	5,686	8,764	-35,1	8,764
- massima	13,702	18,893	-27,5	18,893
Utile unitario / Numero medio di azioni in circolazione (€)	0,31	0,62	-50,0	0,75
Dividendo unitario (€)				0,57
Dividendo / Prezzo medio annuo (%)				3,97
Patrimonio netto unitario / Numero di azioni in circolazione (€)	5,62	5,81	-3,3	5,95
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	46.133	47.136	-2,1	46.556
Filiali bancarie in Italia	3.058	2.995	+2,1	3.049
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	150	137	+9,5	150
Promotori finanziari	5.159	5.542	-6,9	5.510

(1) I dati pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/11/2001.

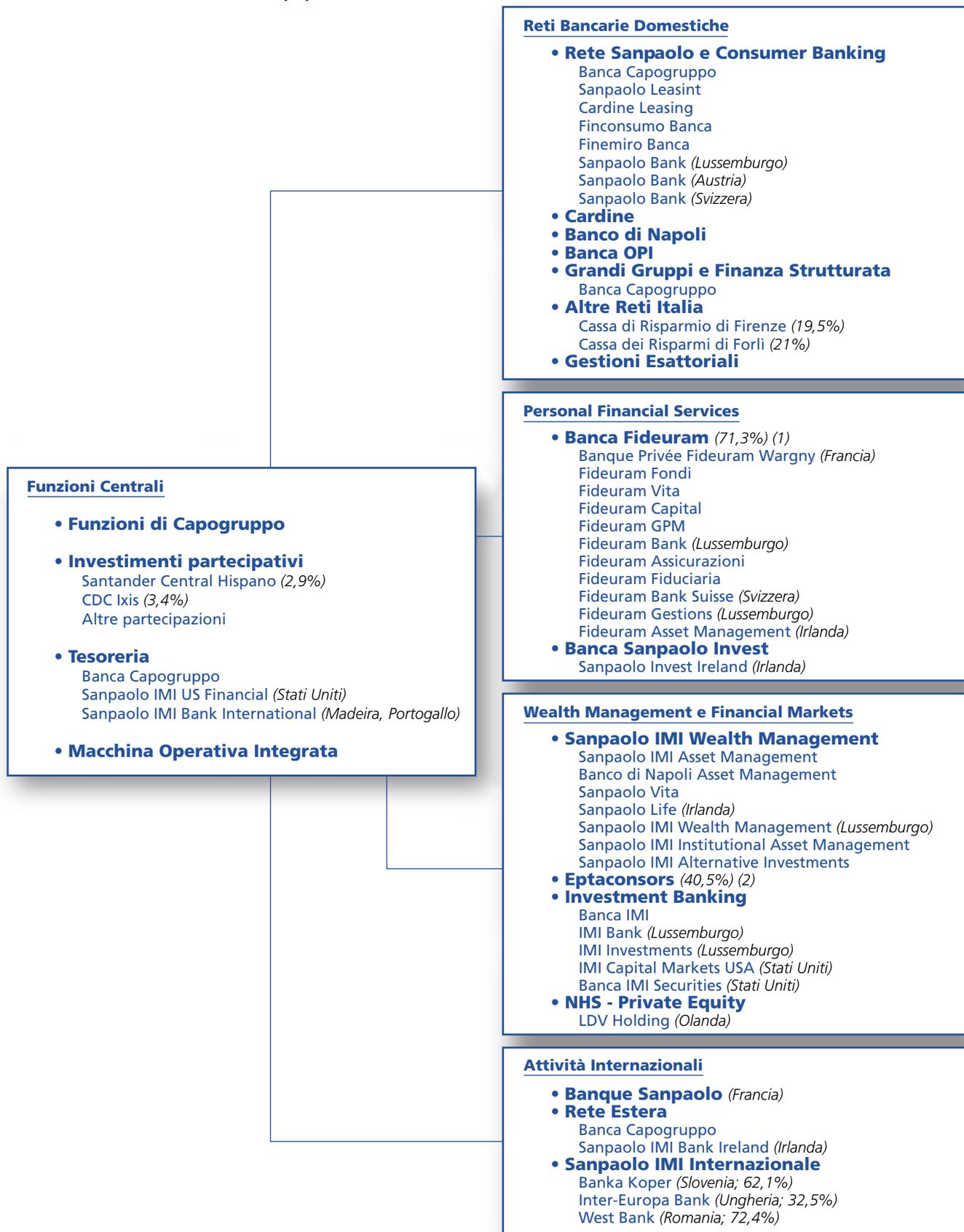
(2) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio escluso l'utile del periodo.

(3) Spese amministrative (al netto dei recuperi) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione.

(4) Dati stimati.

I dati pro-forma relativi ai primi nove mesi 2001 e all'esercizio 2001, nonché i dati relativi ai primi nove mesi 2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

# Struttura del Gruppo



(1) A far data dall'8/10/2002 la quota è salita al 73,4% a seguito dell'acquisizione di Banca Sanpaolo Invest da parte di Banca Fideuram.

(2) A far data dal 15/10/2002 la quota è salita al 60,7%.



# Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

---

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

---

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

---

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

---

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

---

## Conto economico consolidato riclassificato

	Primi nove mesi 2002 (€/mil)	Primi nove mesi 2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001 pro-forma (1) (€/mil)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2.813</b>	<b>2.958</b>	<b>-4,9</b>	<b>3.959</b>
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.054	2.280	-9,9	3.056
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	222	159	+39,6	300
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	239	168	+42,3	228
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>5.328</b>	<b>5.565</b>	<b>-4,3</b>	<b>7.543</b>
Spese amministrative	-3.424	-3.413	+0,3	-4.647
- spese per il personale	-2.111	-2.135	-1,1	-2.862
- altre spese amministrative	-1.118	-1.075	+4,0	-1.519
- imposte indirette e tasse	-195	-203	-3,9	-266
Altri proventi netti	264	275	-4,0	353
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-350	-333	+5,1	-479
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.818</b>	<b>2.094</b>	<b>-13,2</b>	<b>2.770</b>
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-124	-122	+1,6	-172
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-765	-564	+35,6	-1.007
<b>UTILE ORDINARIO</b>	<b>929</b>	<b>1.408</b>	<b>-34,0</b>	<b>1.591</b>
Proventi straordinari netti	170	376	-54,8	414
<b>UTILE LORDO</b>	<b>1.099</b>	<b>1.784</b>	<b>-38,4</b>	<b>2.005</b>
Imposte sul reddito del periodo	-492	-523	-5,9	-517
Variazione fondo rischi bancari generali	11	-	n.s.	-6
Utile di pertinenza di terzi	-43	-118	-63,6	-106
<b>UTILE NETTO</b>	<b>575</b>	<b>1.143</b>	<b>-49,7</b>	<b>1.376</b>

(1) I conti economici pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/11/2001.

I conti economici pro-forma relativi ai primi nove mesi 2001 e all'esercizio 2001, nonché il conto economico relativo ai primi nove mesi 2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2002			Esercizio 2001 pro-forma (1)				
	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre pro-forma (1) (€/mil)	Media trimestri (€/mil)	IV trimestre (€/mil)	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre (€/mil)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>936</b>	<b>950</b>	<b>927</b>	<b>990</b>	<b>1.001</b>	<b>956</b>	<b>1.005</b>	<b>997</b>
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	668	689	697	764	776	726	798	756
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	13	125	84	75	141	6	81	72
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	55	135	49	57	60	7	101	60
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.672</b>	<b>1.899</b>	<b>1.757</b>	<b>1.886</b>	<b>1.978</b>	<b>1.695</b>	<b>1.985</b>	<b>1.885</b>
Spese amministrative	-1.128	-1.176	-1.120	-1.162	-1.234	-1.105	-1.178	-1.130
- spese per il personale	-691	-721	-699	-716	-727	-683	-744	-708
- altre spese amministrative	-375	-384	-359	-380	-444	-358	-358	-359
- imposte indirette e tasse	-62	-71	-62	-66	-63	-64	-76	-63
Altri proventi netti	93	93	78	89	78	89	102	84
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-127	-112	-111	-120	-146	-120	-111	-102
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>510</b>	<b>704</b>	<b>604</b>	<b>693</b>	<b>676</b>	<b>559</b>	<b>798</b>	<b>737</b>
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-39	-44	-41	-43	-50	-42	-41	-39
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-453	-156	-156	-252	-443	-192	-228	-144
<b>UTILE ORDINARIO</b>	<b>18</b>	<b>504</b>	<b>407</b>	<b>398</b>	<b>183</b>	<b>325</b>	<b>529</b>	<b>554</b>
Proventi straordinari netti	34	80	56	103	38	167	130	79
<b>UTILE LORDO</b>	<b>52</b>	<b>584</b>	<b>463</b>	<b>501</b>	<b>221</b>	<b>492</b>	<b>659</b>	<b>633</b>
Imposte sul reddito del periodo	-77	-243	-172	-129	6	-93	-188	-242
Variazione fondo rischi bancari generali	13	-2	-	-2	-6	-1	1	-
Utile di pertinenza di terzi	-14	-15	-14	-26	12	-58	-36	-24
<b>UTILE NETTO</b>	<b>-26</b>	<b>324</b>	<b>277</b>	<b>344</b>	<b>233</b>	<b>340</b>	<b>436</b>	<b>367</b>

(1) I conti economici trimestrali pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I conti economici trimestrali non sono stati oggetto di revisione contabile.

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	30/9/2002 (€/mil)	30/9/2001 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione 30/9/02-30/9/01 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma (1) (€/mil)
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.042	710	+46,8	1.172
Crediti	145.679	144.674	+0,7	151.346
- crediti verso banche	21.977	22.681	-3,1	26.436
- crediti verso clientela	123.702	121.993	+1,4	124.910
Titoli non immobilizzati	23.737	23.724	+0,1	24.557
Immobilizzazioni	10.093	12.620	-20,0	11.889
- titoli immobilizzati	3.117	4.995	-37,6	3.986
- partecipazioni	4.170	4.621	-9,8	4.898
- immobilizzazioni immateriali	390	442	-11,8	444
- immobilizzazioni materiali	2.416	2.562	-5,7	2.561
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.095	1.260	-13,1	1.243
Altre voci dell'attivo	23.128	23.763	-2,7	23.220
<b>Totale attivo</b>	<b>204.774</b>	<b>206.751</b>	<b>-1,0</b>	<b>213.427</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti	163.743	164.162	-0,3	171.285
- debiti verso banche	26.902	34.789	-22,7	36.482
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	136.841	129.373	+5,8	134.803
Fondi	4.291	3.945	+8,8	4.278
- fondo imposte e tasse	1.194	1.027	+16,3	1.219
- fondo trattamento di fine rapporto	969	966	+0,3	955
- fondo rischi e oneri diversi	1.786	1.616	+10,5	1.761
- fondo di quiescenza	342	336	+1,8	343
Altre voci del passivo	19.765	21.469	-7,9	20.309
Passività subordinate	6.218	5.621	+10,6	5.829
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	429	882	-51,4	793
Patrimonio netto	10.328	10.672	-3,2	10.933
<b>Totale passivo</b>	<b>204.774</b>	<b>206.751</b>	<b>-1,0</b>	<b>213.427</b>

(1) I dati patrimoniali pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

I dati patrimoniali pro-forma al 30/9/2001 e al 31/12/2001, nonché i dati patrimoniali al 30/9/2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	2002			2001 pro-forma (1)			
	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 pro-forma (1) (€/mil)	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 (€/mil)
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.042	1.029	1.454	1.172	710	688	709
Crediti	145.679	146.607	147.273	151.346	144.674	145.957	145.269
- crediti verso banche	21.977	22.735	21.189	26.436	22.681	21.340	23.434
- crediti verso clientela	123.702	123.872	126.084	124.910	121.993	124.617	121.835
Titoli non immobilizzati	23.737	25.100	25.657	24.557	23.724	28.029	24.712
Immobilizzazioni	10.093	10.660	11.732	11.889	12.620	12.750	14.574
- titoli immobilizzati	3.117	3.642	3.931	3.986	4.995	5.286	7.028
- partecipazioni	4.170	4.120	4.837	4.898	4.621	4.433	4.511
- immobilizzazioni immateriali	390	407	426	444	442	449	426
- immobilizzazioni materiali	2.416	2.491	2.538	2.561	2.562	2.582	2.609
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.095	1.141	1.120	1.243	1.260	1.260	1.167
Altre voci dell'attivo	23.128	22.995	23.116	23.220	23.763	24.871	25.611
<b>Totale attivo</b>	<b>204.774</b>	<b>207.532</b>	<b>210.352</b>	<b>213.427</b>	<b>206.751</b>	<b>213.555</b>	<b>212.042</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti	163.743	166.657	168.360	171.285	164.162	169.456	166.504
- debiti verso banche	26.902	30.201	32.943	36.482	34.789	38.629	36.888
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	136.841	136.456	135.417	134.803	129.373	130.827	129.616
Fondi	4.291	4.159	4.565	4.278	3.945	5.108	5.840
- fondo imposte e tasse	1.194	1.058	1.392	1.219	1.027	1.029	1.730
- fondo trattamento di fine rapporto	969	989	993	955	966	979	969
- fondo rischi e oneri diversi	1.786	1.769	1.810	1.761	1.616	1.700	1.731
- fondo di quiescenza	342	343	370	343	336	1.400	1.410
Altre voci del passivo	19.765	19.755	19.611	20.309	21.469	22.414	22.671
Passività subordinate	6.218	6.155	5.793	5.829	5.621	5.401	5.365
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	429	437	797	793	882	831	841
Patrimonio netto (2)	10.328	10.369	11.226	10.933	10.672	10.345	10.821
<b>Totale passivo</b>	<b>204.774</b>	<b>207.532</b>	<b>210.352</b>	<b>213.427</b>	<b>206.751</b>	<b>213.555</b>	<b>212.042</b>

(1) I dati patrimoniali pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati nelle Note Esplicative, ipotizzando la fusione con Cardine Banca e l'acquisizione dell'interessenza in Banka Koper l'1/1/2001.

(2) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

I dati patrimoniali pro-forma, nonché i dati patrimoniali al 30/9/2002 non sono stati oggetto di revisione contabile.



# Relazione sulla Gestione del Gruppo

---

---

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL TRIMESTRE

---

I RISULTATI CONSOLIDATI

---

I CONTI DI CAPITALE

---

LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

---

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'andamento delle quotazioni azionarie

La composizione dell'azionariato

Il rating

---

LE AREE DI AFFARI DEL GRUPPO

---

## Le linee di azione e le iniziative del trimestre

### Il progetto di razionalizzazione delle reti Sanpaolo, Banco di Napoli e Cardine

In data 8 ottobre 2002 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha approvato il progetto di razionalizzazione delle reti Sanpaolo, Banco di Napoli e Cardine. Il progetto si basa sul modello, già sperimentato dalla Rete Sanpaolo, di divisionalizzazione per segmenti di clientela e di specializzazione dei punti operativi e prevede l'individuazione di specifiche strutture distributive per i mercati retail, private e imprese. Il progetto prevede altresì la razionalizzazione dell'attività di finanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture e dell'attività esattoriale.

#### L'integrazione delle reti distributive

Il piano di sviluppo e razionalizzazione delle reti distributive del Gruppo SANPAOLO IMI si prefigge di cogliere appieno i frutti dell'espansione territoriale realizzata con l'acquisizione del Banco di Napoli e la fusione con Cardine Banca. Il modello distributivo, varato alla fine del terzo trimestre del 2002, è improntato ad un approccio focalizzato per macro segmenti di clientela, al fine di rispondere meglio e più efficacemente alle diverse esigenze di famiglie e imprese. I processi di segmentazione della clientela e di conseguente specializzazione delle strutture distributive sono in fase di completamento presso la Rete Sanpaolo e in fase di avvio presso il Banco di Napoli e le banche reti Cardine.

La realizzazione del progetto prevede la creazione di strutture distributive mirate a tre macro mercati:

- Mercato Imprese: sarà servito da una rete, che attualmente consta di 130 filiali dedicate e di 61 "team distaccati" della Rete Sanpaolo e che, con le strutture in formazione, conterà a termine su 200 filiali.
- Mercato Private: sarà anch'esso servito da una sola rete a livello nazionale, in cui le attuali 16 filiali private della Rete Sanpaolo e gli altri punti private del Gruppo saranno potenziati in termini sia di risorse sia di perimetri di riferimento.
- Mercato Retail (famiglie, piccoli operatori economici e imprese di minori dimensioni): sarà presidiato localmente dalla Rete Sanpaolo, dalla rete Banco di Napoli e dalle banche reti Cardine che godono nei rispettivi mer-

cati di una indiscussa riconoscibilità e fiducia da parte della clientela.

Con particolare riferimento al segmento retail, a seguito del ridisegno delle reti distributive del Gruppo:

- la Rete Sanpaolo, dotata di circa 1.300 sportelli, presiederà il Nord Ovest, le regioni della costiera tirrenica e le Isole maggiori. Essa includerà, oltre agli sportelli Sanpaolo, le filiali Banco di Napoli e Cardine presenti in tali zone geografiche e operanti nel mercato retail;
- la rete Banco di Napoli, con circa 680 sportelli, presiederà le regioni del Sud e comprenderà le filiali Sanpaolo e Banco di Napoli operanti nel mercato retail in quell'area geografica;
- le banche reti Cardine, con circa 950 sportelli, avranno competenza sulle regioni del Nord Est e della costiera adriatica. Esse comprenderanno, oltre agli sportelli Cardine, le filiali Sanpaolo e Banco di Napoli presenti in tali regioni e operanti nel mercato retail.

La nuova articolazione delle reti filiali sul territorio produrrà benefici, in termini di efficienza operativa ed efficacia commerciale, per tutte le banche del Gruppo, grazie ad un approccio più diretto alla clientela, all'univocità di struttura sul territorio e a un allineamento della produttività alla best practice di ciascun segmento di clientela servito.

#### L'attività nel settore opere pubbliche e infrastrutture e nel settore esattoriale

Il settore pubblico, che comprende il finanziamento e l'advisory a enti locali e aziende ex municipalizzate per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, offre interessanti prospettive di sviluppo nei prossimi anni. Il Gruppo SANPAOLO IMI è attivo in tale settore attraverso Banca OPI, che ha raccolto la tradizione dell'IMI e del San Paolo; analoga operatività è svolta dal Banco di Napoli e da Cardine.

Il progetto di razionalizzazione prevede di concentrare le professionalità e le conoscenze accentrando in Banca OPI tutta l'operatività a medio/lungo termine svolta dalle diverse banche del Gruppo in questo comparto. Grazie all'apporto del Banco di Napoli, Banca OPI potrà contare su uno stock di crediti pari a circa 16 miliardi di euro, destinati a crescere ulteriormente con il successivo contributo di Cardine.

La presenza del Gruppo nel ramo esattoriale sarà razionalizzata concentrando le attività di riscossione in Esaban, con l'obiettivo di conseguire le economie di scala e di scopo essenziali per sostenere la redditività in tale com-

parto. In essa sono state concentrate, in data 1° ottobre, le attività in precedenza svolte dal Banco di Napoli nelle province di Napoli e Caserta; in Esaban confluirà inoltre l'operatività delle varie società del Gruppo: Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato e GE.RI.CO. (concessionaria delle province di Bologna, Venezia, Padova, Rovigo e Gorizia). La scelta della localizzazione della sede societaria a Napoli deriva dal peso che riveste l'attività esattoriale sulla piazza partenopea.

#### La fusione tra SANPAOLO IMI e Banco di Napoli

Le linee realizzative del progetto di razionalizzazione si esplicitano nella fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, cui seguiranno lo scorporo della Direzione Territoriale Sud nel Nuovo Banco di Napoli e l'accelerazione del processo di integrazione con Cardine Finanziaria.

In data 9 e 10 ottobre 2002 i Consigli di Amministrazione di SANPAOLO IMI e Banco di Napoli hanno approvato il progetto di fusione tra le due banche. Il progetto, che sarà sottoposto all'esame delle rispettive Assemblee straordinarie alla fine di novembre, prevede la fusione per incorporazione di Banco di Napoli in SANPAOLO IMI. Poiché SANPAOLO IMI detiene la totalità delle 1.864.097.491 azioni ordinarie del Banco di Napoli, non si darà luogo al concambio delle stesse, ai sensi dell'art. 2504 ter del codice civile. Il rapporto di concambio proposto agli Azionisti per le azioni di risparmio è fissato in 1 azione ordinaria SANPAOLO IMI per 6 azioni di risparmio Banco di Napoli. Considerato che SANPAOLO IMI detiene 111.765.709 azioni di risparmio dell'incorporanda, e che la stessa non detiene azioni proprie, tale rapporto determinerà l'assegnazione di massime 2.718.609 azioni ordinarie SANPAOLO IMI in concambio e sostituzione delle 16.311.650 azioni di risparmio del Banco di Napoli non detenute dall'incorporante. L'assegnazione avverrà senza emissione di nuovi titoli, mediante l'utilizzo di azioni proprie detenute in portafoglio dall'incorporante e pertanto senza aumento di capitale da parte della stessa.

Nel corso del primo semestre del 2003 si procederà all'integrazione delle strutture territoriali ed alla successiva enucleazione delle attività e delle filiali retail del Banco e della Rete Sanpaolo operanti nel Sud in una Direzione Territoriale Sud. Al contempo le filiali del Banco dislocate nelle altre regioni italiane saranno integrate con le filiali della Rete Sanpaolo, mentre l'attività verso le OO.PP. sarà conferita a Banca OPI.

#### Scorporo della Direzione Territoriale Sud nel Nuovo Banco di Napoli

Nel secondo semestre del 2003, ad avvenuto completamento dell'unificazione dei sistemi informatici, la Direzione Territoriale Sud sarà scorporata nel Nuovo Banco di Napoli, società con sede a Napoli e sola banca del Gruppo SANPAOLO IMI ad operare nel mercato retail nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Basilicata. Esso avrà, in base ai dati relativi al 30 giugno 2002, circa 680 filiali e 5.500 dipendenti; potrà inoltre contare su 11 miliardi di euro di raccolta diretta, 6 miliardi di euro di impieghi a clientela, 10 miliardi di euro di risparmio gestito e circa 5,5 miliardi di euro di risparmio amministrato.

Il Nuovo Banco di Napoli avrà una struttura direzionale snella, deputata al coordinamento delle aree territoriali in cui si articolerà la rete filiali di riferimento.

Gli sportelli del Nuovo Banco di Napoli utilizzeranno il proprio marchio storico (Banco di Napoli o Sanpaolo), evidenziando altresì l'appartenenza al Gruppo SANPAOLO IMI.

#### Accelerazione dell'integrazione con Cardine Finanziaria

Il progetto di razionalizzazione delle reti del Gruppo SANPAOLO IMI prevede inoltre l'accelerazione dell'integrazione con Cardine Finanziaria, attraverso l'accentramento nella Capogruppo, nel 2003, delle funzioni di supporto (MOI e Logistica) di Cardine Finanziaria. Tale iniziativa è diretta al conseguimento, sin dalla prima fase, dei necessari benefici in termini di economie di scala e di scopo. Per effetto dell'integrazione del sistema operativo, l'organico di Cardine Finanziaria scenderà dagli attuali 1.300 dipendenti a circa 300.

Le altre funzioni di coordinamento commerciale e supporto operative svolte a favore delle banche reti saranno successivamente accentrate in relazione all'efficacia operativa delle singole banche. A tale scopo, in un'ottica di efficienza e razionalità, saranno valutate le attività da far migrare sia verso la Capogruppo sia verso le banche reti.

#### Acquisto da parte di SANPAOLO IMI dell'interessenza di Cassa di Risparmio di Firenze in Eptaconsors

Il 15 ottobre 2002 SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze hanno raggiunto un accordo che prevede la cessione della quota di Eptaconsors detenuta dal Gruppo fiorentino,

pari al 20,24%, al Gruppo torinese, già in possesso di una partecipazione del 40,48%, e che a seguito dello stesso diventerà l'azionista di maggioranza del Gruppo Eptaconsors.

L'accordo si è concretizzato in un contratto definitivo sospensivamente condizionato ad autorizzazione delle Autorità di Vigilanza nel quale è stato stabilito un prezzo complessivo minimo di circa 18,7 milioni di euro, variabile in funzione della successiva valorizzazione di alcune componenti dell'attivo patrimoniale.

L'operazione rientra nel quadro della razionalizzazione delle partecipazioni che consentirà a SANPAOLO IMI di rafforzare la propria posizione sui mercati di riferimento e, attraverso il processo di aggregazione, di valorizzare ulteriormente le importanti competenze della nuova controllata.

Eptaconsors opera attivamente da quasi vent'anni nei settori dell'asset management (attraverso le società specializzate Eptafund ed EGI) e dell'intermediazione mobiliare (attraverso Eptasim). Nel comparto dei fondi comuni il Gruppo Eptaconsors gestisce un patrimonio di circa 13 miliardi di euro ed è la decima SGR in Italia con una quota di mercato pari al 2,7%.

### **L'alleanza strategica con il Gruppo EULIA**

Nell'ambito delle intese strategiche definite nel 2001 tra SANPAOLO IMI ed EULIA, la holding francese creata dal Gruppo Caisse des Dépôts et Consignations e dal Gruppo Caisse d'Epargne, ed in seguito all'Accordo Quadro siglato dai due Gruppi nel febbraio 2002, il progetto di collaborazione è entrato nella fase operativa, producendo risultati complessivamente soddisfacenti nel comparto del capital market, nel settore finanziamenti e nell'attività di private equity.

In particolare, nell'ambito del private equity, a fine settembre è stato raggiunto un accordo tra NHS, CDC Ixis Private Equity e Bayerische Landesbank Equity Management per la costituzione del fondo denominato EAGLE FUND. EAGLE sarà il primo fondo paneuropeo di private equity, e avrà l'obiettivo di investire in piccole e medie imprese europee, principalmente in Italia, Francia e Germania. Il fondo avrà una dimensione compresa tra 300 e 500 milioni di euro e sarà gestito congiuntamente dai tre gruppi, che investiranno, in qualità di sponsor, 50 milioni di euro ciascuno. Il first closing è atteso per fine aprile 2003 e il commitment minimo degli altri investitori sarà di 2 milioni di euro. Gli inter-

venti saranno principalmente rivolti ad operazioni di LBO/MBO, ovvero a posizioni di maggioranza, preferibilmente conseguite attraverso co-investimenti con altri primari operatori di private equity.

Sempre nel private equity, NHS e CDC-Pme (controllata della Caisse des Dépôts et Consignations) hanno siglato un accordo con il governo francese per la partecipazione a un nuovo fondo di investimento, che ha come obiettivo l'assunzione di partecipazioni in fondi regionali francesi che a loro volta investano in piccole e medie imprese locali. Il fondo avrà una dotazione di 70 milioni di euro e annovera tra i partecipanti, oltre alle citate società, il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

### **Gli accordi con FIAT e Italernergia**

Si segnala infine che, nell'esercizio in corso, SANPAOLO IMI ha partecipato, nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto dalle principali banche finanziatrici, all'operazione di rifinanziamento parziale del debito FIAT. Si ricorda in proposito che, in base alle intese definite, il gruppo industriale torinese si è impegnato, entro l'approvazione del bilancio 2002, a ridurre l'indebitamento netto verso il sistema (6,6 miliardi di euro) ad almeno 3 miliardi e a portare l'indebitamento finanziario lordo (circa 35 miliardi di euro) ad un importo inferiore a 23,6 miliardi, mettendo altresì in atto operazioni che permettano di non cumulare gli indebitamenti FIAT e Italernergia.

In tale contesto le banche hanno concesso in data 26 luglio 2002 un finanziamento "convertendo" di durata triennale, pari a 3 miliardi di euro (di cui 400 milioni da parte di SANPAOLO IMI), che prevede a scadenza, secondo modalità e prezzo convenuto tra le parti, la conversione dei rispettivi crediti in azioni ordinarie FIAT, da effettuarsi mediante compensazione tra i crediti suddetti ed il corrispondente obbligo di sottoscrizione, restando peraltro in facoltà di FIAT procedere al rimborso per contanti del finanziamento ricorrendo determinati presupposti.

L'accordo prevede altresì l'impegno, in corso di negoziazione, da parte delle banche, di rilevare da FIAT il 51% del ramo di attività Fidis rete retail Europa, ad un prezzo allineato al patrimonio netto; FIAT manterrebbe un'opzione call esercitabile allo stesso prezzo, maggiorato di un premio da concordare.

Per quanto riguarda il Gruppo Italernergia/Edison, si ricorda che è in corso di svolgimento l'iter relativo alla fusione per

incorporazione di Edison in Italoenergia. SANPAOLO IMI, che deteneva per il tramite di IMI Investimenti una quota del 7,82% in Italoenergia, ha conferito, unitamente agli altri azionisti della società, la propria interessenza nella nuova Italoenergia Bis, che ha assunto il ruolo di holding capofila del Gruppo.

Inoltre, sulla base degli accordi formalizzati nel settembre 2002 tra i predetti azionisti, SANPAOLO IMI (analogamente agli altri due soci bancari, IntesaBCI e Capitalia) ha acquisito dal gruppo FIAT una ulteriore interessenza del 4,66% di

Italoenergia Bis, raggiungendo in tal modo la quota complessiva del 12,48% nella citata holding; l'esborso a carico di SANPAOLO IMI è stato di circa 182 milioni di euro. Con tale operazione la partecipazione di FIAT è scesa dal 38% al 24% circa, con il conseguente decumulo dell'indebitamento Italoenergia/Edison da quello FIAT. Sulla base degli accordi sottoscritti, i soci bancari hanno inoltre ottenuto delle opzioni di vendita della partecipazione, esercitabili a inizio 2005, a condizioni di prezzo che garantiscono il recupero degli investimenti effettuati maggiorati di un rendimento finanziario e fatto salvo l'eventuale upside.

## I risultati consolidati

### Sintesi dei risultati

Il rallentamento della crescita economica nell'area UE e l'andamento negativo dei mercati finanziari, in larga misura attribuibile al calo di fiducia determinato dai casi di downgrading e di default che hanno colpito alcuni paesi dell'area sudamericana e gruppi corporate, hanno condizionato i risultati economici del terzo trimestre del 2002.

In tale scenario i principali margini operativi conseguiti nel terzo trimestre dal Gruppo SANPAOLO IMI, nella configurazione in essere dopo la fusione con Cardine, si sono attestati su livelli inferiori rispetto a quelli dei primi due trimestri dell'esercizio. Le risultanze dei primi nove mesi dell'anno hanno registrato una flessione, a parità di perimetro di consolidamento, rispetto al corrispondente periodo del 2001, caratterizzato da un più favorevole andamento macroeconomico. Le variazioni su base annua, pur permanendo su valori negativi, hanno tuttavia mostrato segnali di miglioramento rispetto ai dati di semestrale.

L'utile netto si è attestato a 575 milioni di euro, registrando un calo su base annua del 49,7%.

### Il margine di interesse

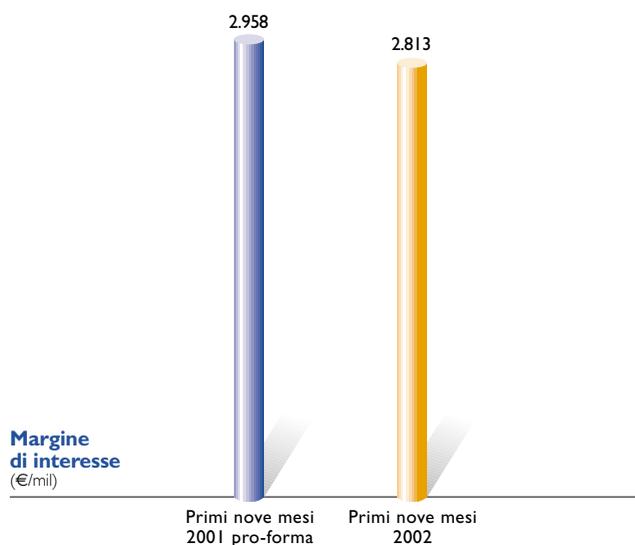
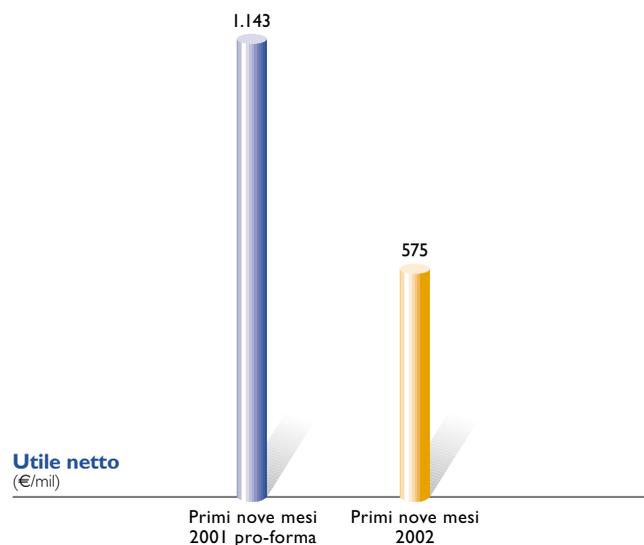
Il margine di interesse realizzato nei primi nove mesi del 2002 è stato pari a 2.813 milioni di euro, presentando un

flusso di 936 milioni nel terzo trimestre, che si colloca all'incirca a metà tra quello dei primi due trimestri. Il confronto con i primi nove mesi dell'esercizio precedente mostra una riduzione del 4,9%, in recupero rispetto alla flessione del 6,2% evidenziata in semestrale. La variazione negativa rispetto all'anno precedente è riconducibile alla chiusura degli spread verso clientela e a una più contenuta redditività della liquidità, solo in parte compensate dal positivo sviluppo delle giacenze medie della raccolta a vista e degli impieghi a medio/lungo termine relativi all'operatività con clientela.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, l'Euribor a tre mesi, in lieve diminuzione dal 3,34% di fine dicembre 2001 al 3,29% di fine settembre, ha evidenziato in media d'anno un ribasso di 116 punti base in confronto al valore dell'analogo periodo dello scorso esercizio.

Nel corso dei primi nove mesi del 2002 il rendimento delle attività fruttifere del Gruppo è stato pari al 5,23% e il costo delle passività onerose si è collocato sul 3,01%. Nell'operatività con la clientela lo spread medio relativo ai volumi di raccolta ed impiego si è attestato al 2,86% a fronte del 3,06% registrato nei primi nove mesi del 2001.

Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno presentato nei primi nove mesi del 2002 una riduzione del 2,6% rispetto all'analogo periodo del 2001; in tale ambito le consistenze medie degli impieghi a clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine, hanno peraltro registrato un aumento del 3,2%. Dal lato del passivo si è verificato un incremento del 4,4% dei



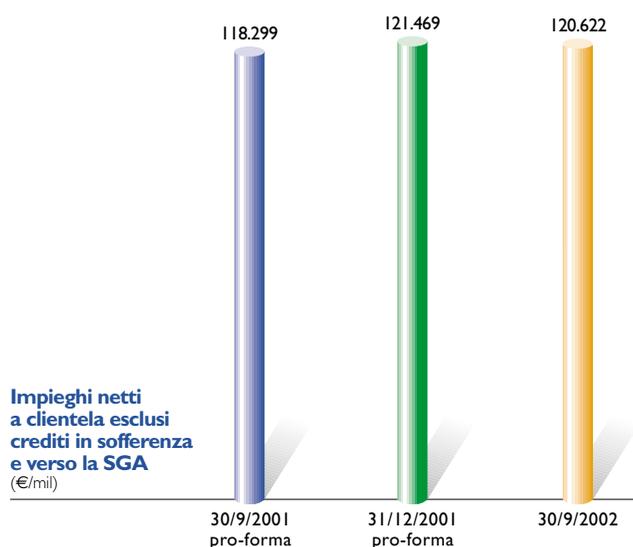
volumi medi di raccolta da clientela, al netto dei pronti contro termine, attribuibile ad un aumento sia della componente a breve (+4,5%) sia di quella a medio/lungo termine (+4,2%).

A fine settembre 2002 le consistenze degli impieghi netti a clientela del Gruppo, esclusi i crediti in sofferenza ed i finanziamenti alla SGA, società nella quale sono stati trasferiti i crediti problematici del Banco di Napoli, si sono attestate a 120,6 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine settembre 2001 (+2%). In tale ambito la vivace dinamica dei crediti a medio/lungo termine, in crescita su base annua del 5,6%, ha ampiamente controbilanciato il calo del 3,2% dei finanziamenti a breve.

Nel comparto degli impieghi a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie della Rete Sanpaolo sono state pari, nei primi nove mesi, a 1,3 miliardi di euro, sostanzialmente sugli stessi livelli dell'analogo periodo del 2001. A queste si aggiungono 0,6 miliardi erogati dalle banche reti Cardine e 0,3 miliardi dal Banco di Napoli. Positiva è stata altresì l'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture effettuati da

Banca OPI, la cui consistenza è salita a fine settembre 2002 a 14,2 miliardi di euro, segnando un incremento del 6,8% da inizio anno e del 19,4% sui dodici mesi.

La raccolta diretta da clientela ha presentato, nel periodo in esame, un andamento positivo, beneficiando sia del per-



### Analisi giacenze medie e tassi di interesse

	Primi nove mesi 2002		Primi nove mesi 2001 pro-forma		Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 pro-forma	
	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Variazione giacenze medie (%)	Differenza tassi (punti %)
Attività fruttifere di interessi	157.767	5,23	161.921	6,22	-2,6	-0,99
- crediti verso clientela (esclusi P/T)	119.146	5,71	115.432	6,70	+3,2	-0,99
- titoli	17.589	4,23	21.325	5,18	-17,5	-0,95
- altre attività fruttifere	21.032	3,33	25.164	4,89	-16,4	-1,56
Attività non fruttifere di interessi (1)	51.236		49.554		+3,4	
<b>Totale attività</b>	<b>209.003</b>		<b>211.475</b>		<b>-1,2</b>	
Passività onerose di interessi	149.506	3,01	151.655	4,04	-1,4	-1,03
- raccolta diretta da clientela (esclusi PIT)	115.609	2,85	110.728	3,64	+4,4	-0,79
- debiti verso clientela	67.070	1,70	64.165	2,56	+4,5	-0,86
- debiti rappresentati da titoli	48.539	4,45	46.563	5,14	+4,2	-0,69
- altre passività onerose	33.897	3,52	40.927	5,11	-17,2	-1,59
Passività non onerose di interessi (1)	49.151		49.824		-1,4	
Patrimonio netto	10.346		9.996		+3,5	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>209.003</b>		<b>211.475</b>		<b>-1,2</b>	

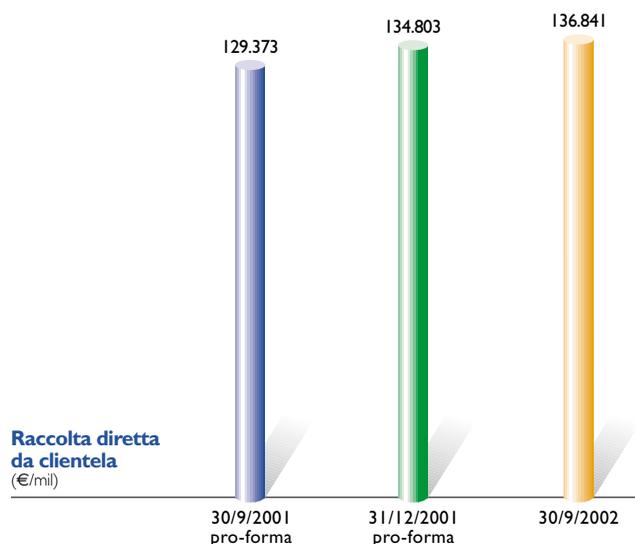
(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi, esposti alla voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni" in quanto strettamente connessi, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

durare dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha orientato le preferenze della clientela verso forme di investimento a breve termine, sia degli effetti connessi al cosiddetto "scudo fiscale": il rientro di capitali dall'estero ha portato ad un incremento delle attività finanziarie della clientela del Gruppo per oltre 5 miliardi di euro, in larga misura investiti in obbligazioni e liquidità.

La raccolta diretta da clientela si è così attestata a fine settembre a 136,8 miliardi di euro, presentando un flusso incrementale da inizio anno di 2 miliardi di euro (+1,5%) ed una crescita su base annua del 5,8%. Nell'ambito delle forme a breve termine si è registrato un sostenuto aumento dei pronti contro termine (+44,2% rispetto a fine settembre 2001) mentre nel comparto a medio/lungo termine è proseguito il deflusso dei certificati di deposito (-22,2%) a fronte di un incremento del 13,9% delle obbligazioni.

Sulla base degli ultimi dati di sistema disponibili, a fine settembre 2002 le quote del Gruppo sul mercato domestico

risultavano pari rispettivamente al 10,9% nel comparto degli impieghi e all'11% per quanto riguarda la raccolta diretta da clientela.



#### Impieghi a clientela

	30/9/2002		30/9/2001 pro-forma		Variazione 30/9/02-30/9/01 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma	
	Importo (€mil)	%	Importo (€mil)	%		Importo (€mil)	%
Impieghi a breve termine	47.249	38,2	48.812	40,0	-3,2	51.849	41,5
Impieghi a medio/lungo termine	73.373	59,3	69.487	56,9	+5,6	69.620	55,8
<b>Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA</b>	<b>120.622</b>	<b>97,5</b>	<b>118.299</b>	<b>96,9</b>	<b>+2,0</b>	<b>121.469</b>	<b>97,3</b>
Crediti in sofferenza	1.431	1,1	1.312	1,1	+9,1	1.400	1,1
Crediti verso la SGA	1.649	1,4	2.382	2,0	-30,8	2.041	1,6
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>123.702</b>	<b>100,0</b>	<b>121.993</b>	<b>100,0</b>	<b>+1,4</b>	<b>124.910</b>	<b>100,0</b>

#### Raccolta diretta da clientela

	30/9/2002		30/9/2001 pro-forma		Variazione 30/9/02-30/9/01 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma	
	Importo (€mil)	%	Importo (€mil)	%		Importo (€mil)	%
Conti correnti e depositi	67.893	49,6	68.069	52,6	-0,3	67.634	50,2
Certificati di deposito	6.580	4,8	8.455	6,6	-22,2	10.777	8,0
Obbligazioni	40.441	29,6	35.497	27,4	+13,9	36.529	27,1
Commercial paper	3.604	2,6	3.993	3,1	-9,7	4.137	3,1
Pronti contro termine e prestito di titoli	14.158	10,4	9.819	7,6	+44,2	11.477	8,5
Altra raccolta	4.165	3,0	3.540	2,7	+17,7	4.249	3,1
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>136.841</b>	<b>100,0</b>	<b>129.373</b>	<b>100,0</b>	<b>+5,8</b>	<b>134.803</b>	<b>100,0</b>

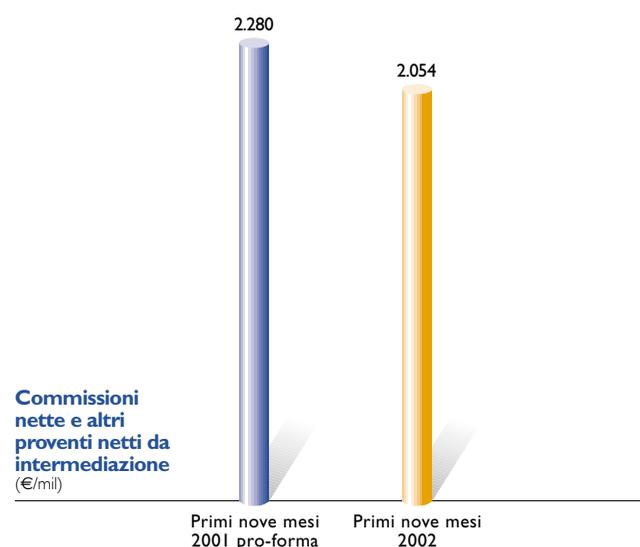
## Le commissioni nette e gli altri proventi netti da intermediazione

Le commissioni nette del Gruppo si sono attestate a 2.054 milioni di euro, di cui 668 introitate nel terzo trimestre, in riduzione del 9,9% rispetto ai primi nove mesi del 2001.

L'evoluzione del periodo è stata condizionata dal progressivo peggioramento dell'andamento dei mercati finanziari, che ha compresso i ricavi derivanti dal comparto del risparmio gestito e dell'intermediazione mobiliare; le commissioni da gestione, intermediazione e consulenza hanno presentato una riduzione del 15,8% rispetto all'analogo periodo del 2001, solo in parte compensata dall'incremento registrato nell'area depositi e conti correnti (+11%) e nell'area servizi di incasso e pagamento (+5,6%).

La riduzione delle commissioni è stata influenzata sia dalla svalutazione degli stock di risparmio gestito indotta dalla caduta dei corsi azionari sia dalla ricomposizione delle attività finanziarie della clientela a favore di forme di investimento a minore valore aggiunto, verso le quali sono state orientate le disponibilità dei clienti in attesa di un miglioramento delle condizioni di mercato.

In particolare, nell'ambito della raccolta indiretta, è cresciuta in misura significativa la componente amministrata che, grazie ad un incremento nei primi nove mesi di 2,7 miliardi di euro, è salita a 87,3 miliardi di euro (+3,2% da inizio anno).



### Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione

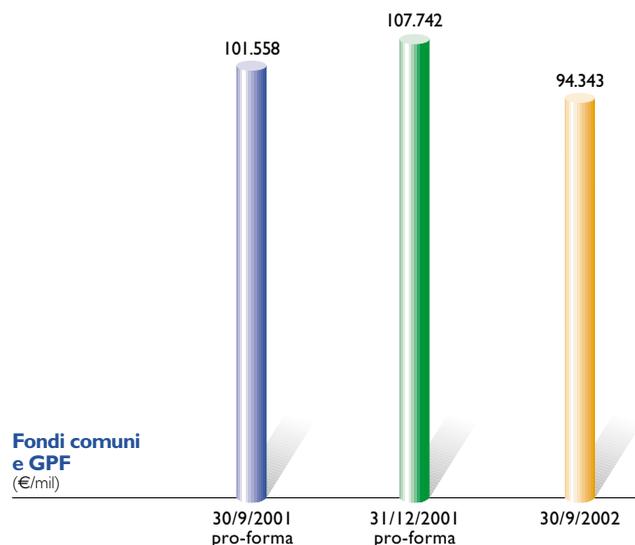
	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001 pro-forma	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 pro-forma (%)	Esercizio 2001 pro-forma
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)
Area gestione, intermediazione e consulenza	1.259	1.496	-15,8	1.957
Area finanziamenti e garanzie	178	175	+1,7	249
Area servizi di incasso e pagamento	171	162	+5,6	228
Area depositi e conti correnti	314	283	+11,0	385
Altre commissioni e proventi netti da intermediazione	132	164	-19,5	237
<b>Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione</b>	<b>2.054</b>	<b>2.280</b>	<b>-9,9</b>	<b>3.056</b>

### Attività finanziarie della clientela

	30/9/2002		30/9/2001 pro-forma		Variazione 30/9/02- 30/9/01 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Risparmio gestito	129.164	36,6	129.969	38,3	-0,6	138.479	38,7
Risparmio amministrato	87.331	24,7	79.933	23,6	+9,3	84.593	23,6
Raccolta diretta	136.841	38,7	129.373	38,1	+5,8	134.803	37,7
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>353.336</b>	<b>100,0</b>	<b>339.275</b>	<b>100,0</b>	<b>+4,1</b>	<b>357.875</b>	<b>100,0</b>

Le consistenze di risparmio gestito hanno presentato per contro una riduzione di 9,3 miliardi di euro, a seguito di una svalutazione di 11,5 miliardi di euro, solo in parte compensata da un flusso di raccolta netta positivo per 2,2 miliardi di euro; la consistenza complessiva si è portata a 129,2 miliardi di euro, in calo del 6,7% da fine dicembre 2001 e dello 0,6% sui dodici mesi. In tale ambito si segnala che:

- i volumi dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi sono scesi a 94,3 miliardi di euro (-12,4% da inizio anno); l'andamento dei corsi azionari e le conseguenti scelte della clientela hanno determinato una significativa ricomposizione nell'ambito delle diverse tipologie: in particolare l'incidenza dei fondi di liquidità sul totale è salita dal 16,4% di fine settembre 2001 al 25,1% di fine settembre 2002, mentre la quota dei



### Risparmio gestito

	30/9/2002		30/9/2001 pro-forma		Variazione 30/9/02-30/9/01 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	94.343	73,0	101.558	78,2	-7,1	107.742	77,8
Gestioni patrimoniali mobiliari	9.378	7,3	10.429	8,0	-10,1	10.698	7,7
Riserve tecniche vita	25.443	19,7	17.982	13,8	+41,5	20.039	14,5
<b>Risparmio gestito</b>	<b>129.164</b>	<b>100,0</b>	<b>129.969</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>138.479</b>	<b>100,0</b>

### Variazione dello stock di risparmio gestito

	Primi nove mesi 2002 (€/mil)	Primi nove mesi 2001 pro-forma (€/mil)	Esercizio 2001 pro-forma (€/mil)
Raccolta netta del periodo	2.242	2.679	6.702
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	-3.353	1	1.886
- Gestioni patrimoniali mobiliari	-452	-170	114
- Polizze vita	6.047	2.848	4.702
Effetto performance	-11.557	-14.788	-10.301
<b>Variazione dello stock di risparmio gestito</b>	<b>-9.315</b>	<b>-12.109</b>	<b>-3.599</b>

### Composizione dei fondi comuni per tipologia

	30/9/2002 (%)	30/9/2001 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma (%)
Azionari	23,5	30,2	32,1
Bilanciati	12,0	15,0	14,2
Obbligazionari	39,4	38,4	36,4
Liquidità	25,1	16,4	17,3
<b>Totale fondi comuni del Gruppo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

fondi azionari si è ridotta dal 30,2% al 23,5%. A fine settembre il Gruppo SANPAOLO IMI occupava la seconda posizione sul mercato domestico, con una quota di mercato del 18,4% che aumenterà a seguito dell'acquisizione del controllo in Eptaconsors;

- le riserve tecniche vita hanno beneficiato della positiva dinamica, già evidenziata nel corso dei primi due trimestri, nel collocamento di prodotti assicurativi, che hanno rappresentato una delle forme di investimento preferite da parte della clientela; la raccolta netta realizzata dalle reti distributive da inizio anno, pari a 6 miliardi di euro, ha portato la consistenza a 25,4 miliardi di euro (+27% da fine 2001 e +41,5% sui dodici mesi).

### I profitti da operazioni finanziarie, gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi

I profitti netti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni si sono attestati nei primi nove mesi del 2002 a 222 milioni di euro, di cui 13 milioni realizzati nel terzo trimestre, con un incremento del 39,6% rispetto al corrispondente periodo del 2001. Alla formazione dei ricavi conseguiti nei primi nove mesi hanno contribuito in particolare i proventi derivanti dalla negoziazione di portafogli azionari e obbligazionari da parte di società del Gruppo.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 239 milioni di euro, hanno presentato una crescita del 42,3% rispetto all'analogo periodo del 2001; il flusso del terzo trimestre, pari a 55 milioni di euro, è inferiore a quello del secondo trimestre, in cui si concentra la

maggior parte degli incassi di dividendi, ma superiore a quello del primo. Complessivamente nei primi nove mesi:

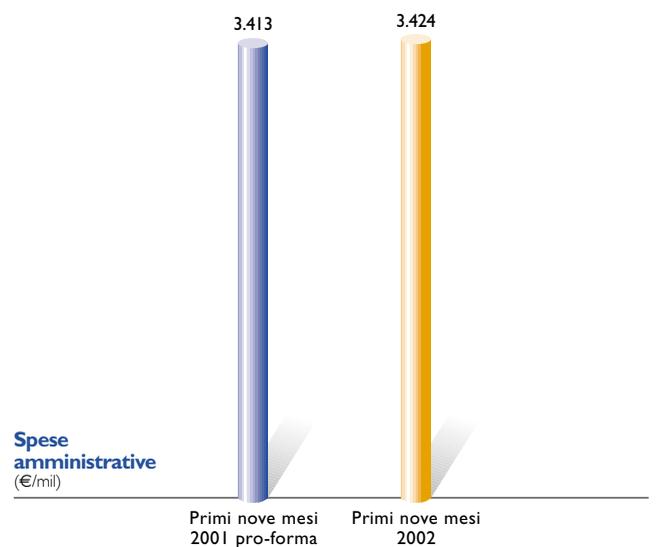
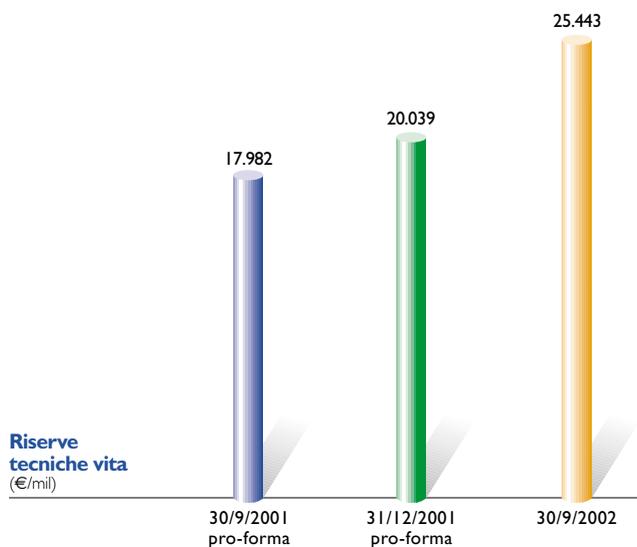
- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 101 milioni di euro a fronte dei 43 milioni dell'analogo periodo del 2001; essi sono principalmente riferibili alle compagnie assicurative controllate e alle altre partecipazioni di influenza notevole nel comparto bancario;
- i dividendi corrisposti al Gruppo da partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento sono ammontati a 138 milioni di euro, rispetto ai 125 milioni dei primi nove mesi del 2001.

### I costi

Le azioni di contenimento strutturale dei costi avviate a metà 2001 hanno consentito al Gruppo di contenere la dinamica delle spese amministrative (+0,3%). Esse si sono attestate nei primi nove mesi del 2002 a 3.424 milioni di euro, a fronte dei 3.413 milioni del corrispondente periodo del 2001.

Le spese per il personale hanno evidenziato un decremento su base annua (-1,1%) riconducibile essenzialmente alle riduzioni di organico operate dal Gruppo: da fine settembre 2001 si è infatti registrata una riduzione di 1.003 dipendenti, concentrata in prevalenza presso il Banco di Napoli.

Le altre spese amministrative hanno presentato un incremento del 4%, attestandosi a 1.118 milioni di euro; l'aumento è riconducibile alle iniziative promozionali a sostegno dello sviluppo dei prodotti e alle spese connesse all'integrazione dei sistemi informativi.



Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali relativi ai primi nove mesi del 2002 sono risultati pari a 350 milioni di euro, il 5,1% in più rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio scorso; il trend è influenzato in particolare dagli investimenti effettuati nel 2001 e nei primi mesi del 2002 per il rafforzamento e la specializzazione della rete commerciale, nonché per il potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dati.

Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, pari a 124 milioni di euro, hanno registrato un contenuto incremento su base annua (+1,6%).

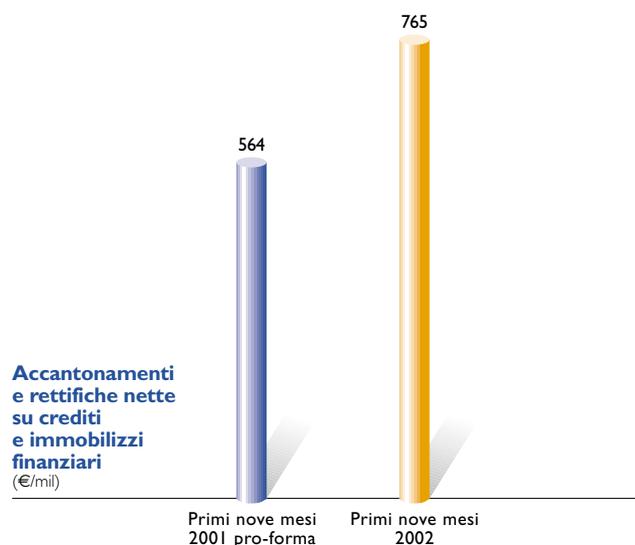
### Gli accantonamenti e le rettifiche di valore

Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 765 milioni di euro, a fronte dei 564 milioni di euro dei primi nove mesi del 2001 (+35,6%).

Il flusso netto del periodo comprende:

- 164 milioni di euro di accantonamenti al fondo rischi e oneri;
- 337 milioni di euro di accantonamenti e rettifiche per rischi creditizi, prudenzialmente iscritti a fronte di uno scenario ancora connotato da un elevato grado di incertezza e destinati sia all'adeguamento ai valori di presunto realizzo di specifiche posizioni sia al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis, attestatasi a fine settembre intorno allo 0,8% dei crediti in bonis complessivi; in particolare per la Capogruppo tale copertura rappresentava alla data circa il doppio della perdita annua attesa calcolata sulla base dei modelli di portafoglio;

- 264 milioni di euro di rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, ascrivibili principalmente alle partecipazioni in Santander Central Hispano (SCH) e FIAT. Il valore della partecipazione in SCH, detenuta dalla Capogruppo e da Sanpaolo IMI International, è stato allineato ad un valore ritenuto congruo, di 8,1 euro per azione, pari alla media dei prezzi di mercato rilevati nel semestre aprile-settembre. Tale valutazione ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza di 179 milioni di euro. Relativamente alla partecipazione in FIAT detenuta da IMI Investimenti, pur ritenendosi che il valore intrinseco del gruppo torinese permanga superiore ai prezzi espressi dal mercato, anche alla luce dei recenti piani di rifinanziamento del debito e delle iniziative di riorganizzazione industriale del comparto auto, si è allineato prudenzialmente il valore di libro alla quotazione media di borsa del mese di settembre, avvalendosi della facoltà prevista dalla vigente normativa. La minusvalenza iscritta è stata pari a 65 milioni di euro.



### Composizione del portafoglio crediti

	30/9/2002		30/9/2001 pro-forma		Variazione 30/9/02-30/9/01 pro-forma (%)	31/12/2001 pro-forma	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Crediti in sofferenza	1.431	1,1	1.312	1,1	+9,1	1.400	1,1
Crediti incagliati, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	1.478	1,2	1.363	1,1	+8,4	1.462	1,2
Crediti verso paesi a rischio - clientela	70	0,1	67	0,1	+4,5	35	0,0
Crediti in bonis	120.723	97,6	119.251	97,7	+1,2	122.013	97,7
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>123.702</b>	<b>100,0</b>	<b>121.993</b>	<b>100,0</b>	<b>+1,4</b>	<b>124.910</b>	<b>100,0</b>
Crediti in sofferenza ed incaglio - banche	1		1		-	1	
Crediti verso paesi a rischio - banche	38		67		-43,3	62	

A fine settembre 2002 i crediti problematici netti del Gruppo risultavano pari a 3.018 milioni di euro, con un incremento di 58 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2001 (+2%). In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette si sono attestare a 1.431 milioni di euro a fronte dei 1.312 milioni di euro di fine settembre 2001 (+9,1%) e ai 1.400 milioni di fine 2001 (+2,2%); il rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela è stato pari all'1,1%, stabile sui valori rilevati alla fine dello scorso esercizio. A fine settembre 2002 le sofferenze del Gruppo presentavano una percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, pari al 71,4%;
- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione sono risultati pari a 1.478 milioni di euro, evidenziando un incremento dell'8,4% su base annua e

dell'1,1% da inizio anno; la percentuale di copertura è risultata del 25,2%;

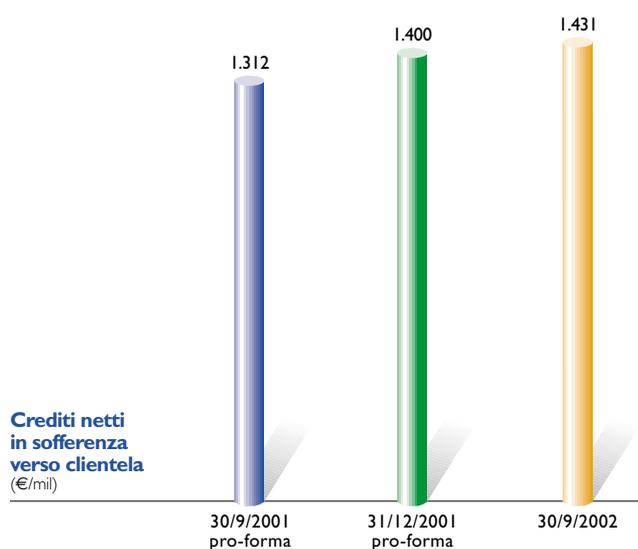
- i crediti a clientela non garantiti verso paesi a rischio si sono attestati a 70 milioni di euro, su livelli analoghi a quelli di fine settembre 2001.

### I proventi straordinari e le imposte

I proventi straordinari netti del Gruppo si sono attestati nei primi nove mesi del 2002 a 170 milioni di euro, in riduzione del 54,8% rispetto ai 376 milioni di euro dell'analogo periodo del 2001. Il flusso delle componenti straordinarie si è concentrato prevalentemente nel primo semestre dell'esercizio (136 milioni di euro). I proventi contabilizzati nei primi nove mesi comprendono:

- 62 milioni di euro di plusvalenze realizzate nell'ambito della cessione di una quota dell'8,6% detenuta in Cardine Banca, in relazione alle operazioni di compravendita di partecipazioni con la Compagnia di San Paolo e gli azionisti di minoranza di IMI Investimenti;
- 50 milioni di euro di plusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni;
- 27 milioni di euro relativi a proventi e realizzi di natura immobiliare del Banco di Napoli;
- 21 milioni di euro incassati per rimborsi fiscali relativi a Banque Sanpaolo.

Nei primi nove mesi del 2002 il tax rate del Gruppo SANPAOLO IMI è risultato pari al 44,8%, in aumento rispetto a quello registrato nell'analogo periodo del 2001 (29,3%), che aveva beneficiato del recupero di perdite fiscali pregresse in capo a società del Gruppo e della minor incidenza dell'imponibile IRAP.



## I conti di capitale

### Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 30 settembre 2002 a 10.328 milioni di euro, ha presentato nel corso dei primi nove mesi la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>€/mil</i>
<b>Patrimonio netto al 1° gennaio 2002</b>	<b>8.182</b>
<b>Decrementi</b>	<b>-786</b>
- Dividendi	-773
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	-2
- Utilizzo del fondo per rischi bancari generali	-11
<b>Incrementi</b>	<b>2.932</b>
- Fusione con Cardine Banca	2.063
- capitale sociale	1.212
- riserve	851
- Diminuzione delle azioni proprie della Capogruppo	294
- Utile netto del periodo	575
<b>Patrimonio netto al 30 settembre 2002</b>	<b>10.328</b>

Al 30 settembre 2002 la Capogruppo non aveva azioni proprie in portafoglio. Alla stessa data le azioni proprie

detenute da società controllate erano 5.022.283, pari allo 0,27% del capitale sociale ed esposte nel bilancio consolidato nel portafoglio di negoziazione per 29 milioni di euro.

Si ricorda che nell'esercizio in corso l'attività in azioni proprie da parte della Capogruppo è stata finalizzata in particolare:

- all'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie sul mercato, da destinare a servizio del concambio nell'ambito della fusione con Cardine Banca, in linea con le scelte di capital management attivo adottate dal Gruppo. All'atto della fusione sono stati utilizzati 48 milioni di azioni proprie;
- all'acquisto dei titoli necessari all'assegnazione di azioni ai dipendenti, effettuata a giugno, nell'ambito del piano di azionariato diffuso.

### Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

A fine settembre 2002 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e dal rischio di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo stimabile al 10,2%; il rapporto tra il capitale primario del Gruppo e il totale delle attività ponderate era stimabile al 7,3%.

# La gestione dei rischi finanziari

## I rischi finanziari dell'attività creditizia

Il rischio di mercato generato dall'attività creditizia del Gruppo si è attestato nei primi nove mesi del 2002 su livelli leggermente superiori a quanto osservato in media nel corso del precedente esercizio, opportunamente ricostruito includendo le risultanze di Cardine Banca. La variazione del valore di mercato del banking book, misurata in termini di shift sensitivity, come spostamento verso l'alto, parallelo ed uniforme, di 100 punti base della curva dei tassi d'interesse, ha presentato nei nove mesi un valore medio negativo di 222 milioni di euro. Dal mese di giugno, la shift sensitivity è progressivamente cresciuta, attestandosi a fine settembre su un valore negativo di 257 milioni di euro a seguito della strategia adottata dal Gruppo di incrementare il posizionamento sul tasso fisso in previsione di un ribasso dei tassi di interesse.

Il Value at Risk (VaR) del banking book, calcolato come massima perdita potenziale non attesa del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni

lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99%, è oscillato nei primi nove mesi dell'anno intorno al valore medio di 87 milioni di euro. Il VaR è pari a fine settembre a 123 milioni di euro.

## Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Gli investimenti partecipativi detenuti in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto presentavano un valore di mercato a fine settembre di 1.110 milioni di euro, di cui 236 milioni detenuti da IMI Investimenti. Il valore di mercato degli investimenti partecipativi evidenziava, ai prezzi puntuali di fine settembre, una minusvalenza potenziale netta rispetto al valore di carico di 418 milioni di euro, pressoché totalmente riferibile alla interessenza nel Santander Central Hispano. E' peraltro da rilevare che a seguito della ripresa dei corsi azionari avvenuta nel periodo successivo, la minusvalenza potenziale risulta ai primi di novembre ridotta a circa 250 milioni di euro.

Il VaR relativo agli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate si è attestato a fine settembre a 179 milioni di euro; tale valore risulta inferiore ai livelli osservati a fine giugno in conseguenza della riduzione del valore del portafoglio.

## L'attività di trading

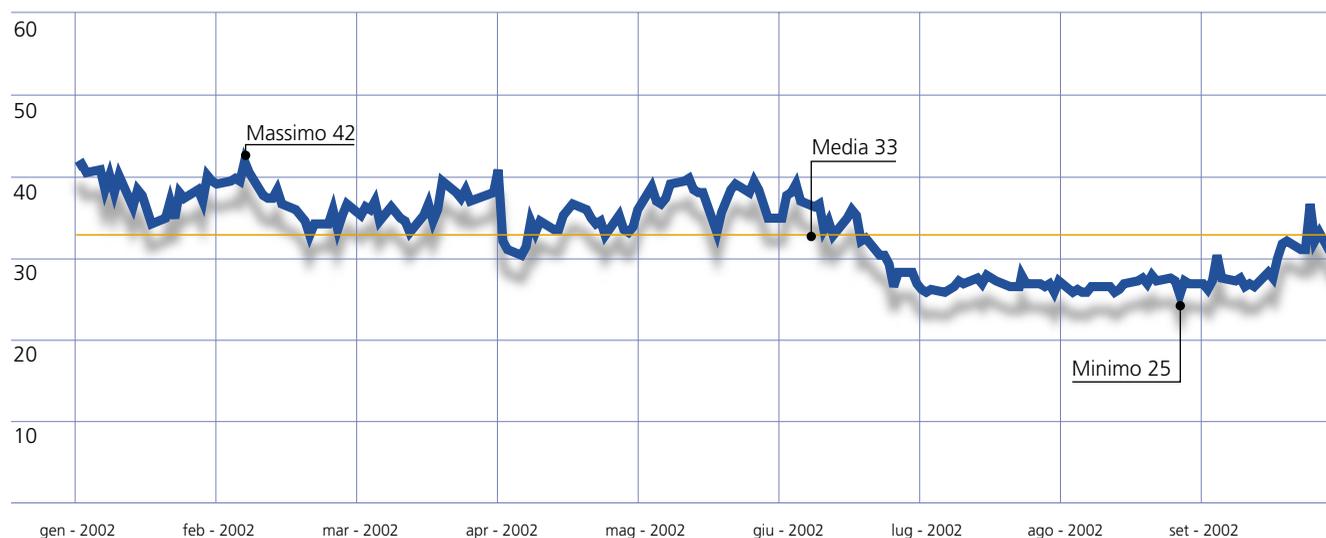
Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

Il VaR delle attività di trading, concentrate in Banca IMI e nelle sue controllate, ha oscillato, nel corso del terzo trimestre, tra un minimo di 4,8 milioni di euro ed un massimo di 15 milioni di euro. A fine settembre il VaR è stato pari a 10 milioni di euro e si confronta con un valore medio da inizio anno pari a 7,8 milioni di euro.

Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estre-

me dei mercati, viene utilizzata la metodologia del Worst Case Scenario. L'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel corso dei primi nove mesi una sostanziale stabilità dei rischi potenziali, che hanno sempre oscillato su valori prossimi alla media del periodo, pari a 33 milioni di euro.

Il backtesting ha evidenziato la prudenzialità dei modelli interni di misurazione adottati, considerata la volatilità osservata nel periodo sui mercati. Infatti le perdite effettivamente conseguite non sono mai state superiori alle misure di rischio espresse in termini di massima perdita potenziale, mentre solo in due casi i risultati effettivi di negoziazione hanno superato il VaR ex ante su base giornaliera.



Massima perdita potenziale giornaliera attività di trading (€/mil)

## Le altre informazioni

### L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine settembre 2002 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 5,686 euro; essa presentava un calo del 52,8%

da inizio anno, a fronte di un decremento del 31,4% evidenziato dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un price/book value pari a 1 e un price/earnings, calcolato sugli utili di consensus al 2003, pari a 8,1.

In data 11 novembre 2002 la quotazione si è attestata a 6,131 euro, in calo del 49,1% rispetto a inizio anno.

### Confronto con il mercato

	11/11/2002	30/9/2002	28/9/2001	Variazione 30/9/02-28/9/01 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	6,131	5,686	11,472	-50,4
Indice bancario (MIB bancario storico)	1.627	1.626	2.178	-25,3

### Quotazione titolo SANPAOLO IMI (1)

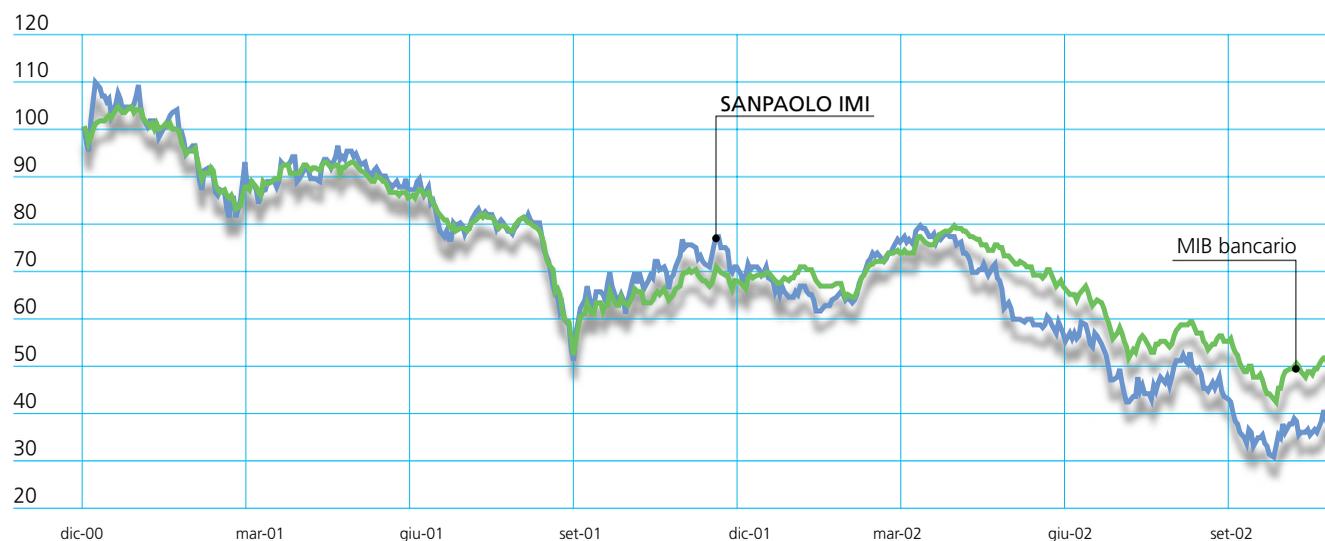
Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)
1995	5,118	4,025	4,577
1996	5,269	4,236	4,766
1997	8,800	4,564	6,275
1998	16,274	8,717	12,429
1999	16,071	10,970	13,192
2000	20,800	11,483	16,612
2001	18,893	8,764	14,375
2002 (fino all'11/11/2002)	13,702	5,231	9,809

### Multipli borsistici di SANPAOLO IMI

	30/9/2002	28/9/2001
Price/book value	1,0	2,1
Price/earnings su utili di consensus (2)	8,1	11,0

(1) I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avvenuto spin-off immobiliare.

(2) Calcolato sugli utili di consensus al 2003 per il 30/9/2002 e sugli utili di consensus al 2002 per il 28/9/2001.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (29/12/00=100)

## La composizione dell'azionariato

Al 30 settembre 2002 l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

### Azionariato SANPAOLO IMI

	% sul capitale sociale	
	complessivo	ordinario
Compagnia di San Paolo	14,48	7,50
Fondazione CR Padova e Rovigo	10,80	4,38
Fondazione CR Bologna	7,69	3,12
Santander Central Hispano	5,11	6,47
IFI / IFIL	3,81	4,83
Deutsche Bank	3,68	4,67
Ente CR Firenze	2,06	2,61
Fondazione Cariplo	1,75	2,21
Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)	1,70	2,16
Templeton Global Advisers	1,54	1,95
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,54	1,95
Fondazione CR Venezia	1,50	1,90
Altri Azionisti (1)	44,34	56,25
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

## Il rating

La tabella che segue riporta i principali rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

### Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	A+

Per quanto riguarda le società del Gruppo, a settembre Standard & Poor's ha innalzato da A ad A+ il rating sul debito a medio/lungo termine del Banco di Napoli, allineandolo al livello del Gruppo.

## Le Aree di Affari del Gruppo

### L'organizzazione per Aree di Affari

Il Gruppo SANPAOLO IMI, nella configurazione in essere dopo la fusione con Cardine, opera attraverso una struttura organizzata per Aree di Affari nei seguenti settori di attività:

- Reti Bancarie Domestiche: comprendono la Rete Sanpaolo, capillarmente presente nell'Italia Nord Occidentale, Cardine, radicata nel Nord Est e il Banco di Napoli, che opera nelle regioni meridionali; le tre reti, dedicate al servizio dei mercati retail e imprese, presentano un'ottimale copertura del territorio nazionale attraverso circa 3.000 filiali bancarie e infrastrutture di multicanalità integrata. Le reti bancarie sono affiancate da unità specialistiche al servizio della clientela domestica: Banca OPI, che svolge attività di consulenza e di erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine agli enti pubblici ed a favore di interventi infrastrutturali, le esattorie, nonché, all'interno dell'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking, le società di private banking, credito al consumo e leasing. Il settore comprende altresì l'Area Altre Reti Italia, responsabile delle interessenze detenute dal Gruppo nella Cassa di Risparmio di Firenze e nella Cassa dei Risparmi di Forlì, nonché i Grandi Gruppi e la Finanza Strutturata;
- Personal Financial Services, cui fanno capo le attività svolte dalle reti di promotori di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio-alto;
- Wealth Management e Financial Markets che comprendono: le società di Sanpaolo IMI Wealth Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito alle reti del Gruppo, alle reti collegate, nonché a investitori istituzionali e a reti terze; Eptaconsors, partecipata al 60,7%, operante principalmente nei settori del corpora-

te finance, dell'asset management, dell'intermediazione mobiliare e del trading on line; Banca IMI, investment bank del Gruppo, le cui priorità di business riguardano, da un lato, il rafforzamento dell'offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti retail e corporate attraverso le reti del Gruppo; la nuova NHS, che svolge attività di private equity;

- Attività Internazionali, cui fanno capo la controllata francese Banque Sanpaolo, la Rete Estera della Capogruppo, limitatamente all'attività di corporate lending, e Sanpaolo IMI Internazionale, costituita al fine di sviluppare la presenza nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso opportune iniziative di crescita, in particolare operazioni di acquisizione e alleanze.

Le attività di holding, la finanza, la Macchina Operativa Integrata, la gestione degli immobili, degli investimenti partecipativi e della politica creditizia di Gruppo sono comprese nelle Funzioni Centrali.

I criteri di calcolo della redditività delle Aree di Affari sono dettagliati nelle Note Esplicative.

### I risultati delle Aree di Affari

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportati le risultanze economiche e gli indicatori di redditività conseguiti nei settori di attività in cui il Gruppo opera. Relativamente alle principali Aree di Affari, vengono di seguito presentati le più rilevanti iniziative del terzo trimestre nonché i risultati operativi e reddituali realizzati nei primi nove mesi. Si sottolinea che, laddove necessario, i dati utilizzati per valutare l'andamento rispetto ai periodi precedenti sono stati ricostruiti in termini omogenei, ipotizzando che tale assetto organizzativo sia stato avviato a partire dall'1/1/2001.

	Contributo all'utile netto di Gruppo (1)				Capitale medio			Redditività annualizzata		
	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Var. primi nove mesi 2002/Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Esercizio 2001	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Esercizio 2001
	(€/mil)	(€/mil)		(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(%)	(%)
<b>RETI BANCARIE DOMESTICHE</b>	712	755	-5,7	869	7.665	7.518	7.493	12,4	13,4	11,6
<b>PERSONAL FINANCIAL SERVICES</b>	104	147	-29,3	191	752	745	705	18,4	26,3	27,1
<b>WEALTH MANAGEMENT E FINANCIAL MARKETS</b>	73	245	-70,2	257	1.111	1.126	1.115	8,8	29,0	23,0
<b>ATTIVITA' INTERNAZIONALI</b>	26	42	-38,1	44	776	750	755	4,5	7,5	5,8
<b>FUNZIONI CENTRALI</b>	-340	-46	n.s.	15	42	-143	-175	n.s.	n.s.	n.s.
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>575</b>	<b>1.143</b>	<b>-49,7</b>	<b>1.376</b>	<b>10.346</b>	<b>9.996</b>	<b>9.893</b>	<b>7,4</b>	<b>15,2</b>	<b>13,9</b>

(1) I risultati dei primi nove mesi del 2002 sono influenzati dagli effetti prodotti dalle valutazioni degli investimenti partecipativi.

## Reti Bancarie Domestiche

### Rete Sanpaolo e Consumer Banking

L'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking comprende la Rete Sanpaolo e le società controllate operanti nel credito al consumo (Finconsumo Banca e Finemiro Banca), nel leasing (Sanpaolo Leasing e Cardine Leasing) e nel private banking internazionale (Sanpaolo Bank Lussemburgo, Sanpaolo Bank Austria e Sanpaolo Bank Svizzera). La Rete

Sanpaolo opera attraverso filiali specializzate per segmenti di clientela: le 1.391 filiali che svolgono attività verso la clientela retail sono affiancate da 130 sportelli e 61 "team distaccati" dedicati alle imprese e da 16 punti operativi dedicati al comparto private. La Rete Sanpaolo si avvale altresì dei canali diretti di Internet, phone e mobile banking.

Complessivamente l'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking ha presentato nei primi nove mesi del 2002 un

	Rete Sanpaolo e Consumer Banking				di cui: Rete Sanpaolo (1)			
	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Var. primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Var. primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>								
Margine di intermediazione	2.292	2.328	-1,5	3.090	1.912	1.976	-3,2	2.611
Costi operativi	-1.461	-1.438	+1,6	-1.979	-1.323	-1.304	+1,5	-1.787
Risultato di gestione	831	890	-6,6	1.111	589	672	-12,4	824
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-166	-142	+16,9	-231	-145	-142	+2,1	-203
Utile ordinario	665	748	-11,1	880	444	530	-16,2	621
Proventi straordinari netti	-3	2	n.s.	7	-4	-3	+33,3	7
Utile lordo	662	750	-11,7	887	440	527	-16,5	628
Imposte sul reddito del periodo	-302	-334	-9,6	-401	-220	-254	-13,4	-308
Variazione fondo rischi bancari generali e utili di pertinenza di terzi	-	-3	n.s.	-2	-	-	-	-
Utile netto	360	413	-12,8	484	220	273	-19,4	320
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	2.648	2.723	-2,8	2.708	1.787	1.843	-3,0	1.824
<b>INDICATORI (%)</b>								
RORAC annualizzato	18,1	20,2		17,9	16,4	19,8		17,5
Cost / Income ratio	63,7	61,8		64,0	69,2	66,0		68,4
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)</b>								
Attività finanziarie	151.436	146.359	+3,5	154.347	137.546	132.090	+4,1	139.927
- Raccolta diretta	36.862	35.661	+3,4	36.505	31.092	29.884	+4,0	31.188
- Risparmio gestito	60.599	61.571	-1,6	65.236	60.282	60.959	-1,1	64.583
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	45.863	50.294	-8,8	52.566	45.734	50.046	-8,6	52.310
- Gestioni patrimoniali mobiliari	3.724	4.322	-13,8	4.462	3.536	3.958	-10,7	4.065
- Riserve tecniche vita	11.012	6.955	+58,3	8.208	11.012	6.955	+58,3	8.208
- Risparmio amministrato	53.975	49.127	+9,9	52.606	46.172	41.247	+11,9	44.156
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-123	1.051		2.841	14	1.151		2.916
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	45.623	43.864	+4,0	43.766	35.037	33.658	+4,1	33.375
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>								
Dipendenti	17.842	17.855	-0,1	17.809	16.398	16.517	-0,7	16.465
Filiali Italia	1.416	1.370	+3,4	1.401	1.391	1.368	+1,7	1.376

(1) Esclusa l'operatività con le imprese con fatturato superiore ai 250 milioni di euro.

utile netto di 360 milioni di euro, in calo del 12,8% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, ed un RORAC annualizzato del 18,1%.

Per quanto riguarda in particolare la Rete Sanpaolo, le principali iniziative realizzate nel terzo trimestre sono state indirizzate, da un lato, al consolidamento del posizionamento di mercato nei confronti della clientela private e retail, e, dall'altro, allo sviluppo del rapporto con la clientela imprese con merito creditizio adeguato:

- il rafforzamento del posizionamento di mercato nei confronti dei privati è stato ricercato in primo luogo attraverso iniziative finalizzate ad una sempre maggiore specializzazione del modello distributivo per segmenti di clientela: è stato avviato un progetto volto all'ampliamento della rete dedicata alla clientela private ed è stato varato un progetto finalizzato a migliorare la struttura organizzativa al servizio della clientela retail; sono in fase di realizzazione iniziative volte a mettere a disposizione delle filiali strumenti di supporto alla relazione con la clientela e, in particolare, modelli di valutazione del relativo profilo finanziario; è inoltre proseguita la creazione di prodotti di investimento a capitale protetto;
- lo sviluppo dell'operatività nei confronti delle imprese è stato perseguito con l'avvio di progetti mirati di natura commerciale; tra questi particolare rilievo assume l'iniziativa finalizzata all'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari dedicati a esigenze di copertura e di investimento; è stato inoltre avviato un progetto di revisione della loan policy che vedrà, tra l'altro, un progressivo recepimento delle indicazioni in tema di valutazione del rischio provenienti dal nuovo accordo di Basilea.

Nel terzo trimestre è altresì proseguita la diffusione della multicanalità: a fine settembre il numero di contratti che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti è salito a 269 mila, con un incremento di oltre 89 mila rapporti da inizio anno; i contratti di Internet banking con le imprese hanno superato le 16 mila unità e risultano più che raddoppiati rispetto a fine 2001.

Sotto il profilo operativo, le attività finanziarie della clientela, pari a fine settembre a 137,5 miliardi di euro, sono risultate in crescita del 4,1% su base annua. Gli impieghi a clientela si sono attestati a fine settembre a 35 miliardi di euro, con una variazione del 5% da inizio anno e del 4,1% sui dodici mesi. Nell'ambito dell'aggregato complessivo è da evidenziare il positivo andamento dei mutui fondiari alle famiglie: le erogazioni effettuate da inizio

anno sono state pari a 1,3 miliardi di euro e le consistenze sono aumentate del 14%.

L'utile netto dei primi nove mesi del 2002 è risultato di 220 milioni di euro e il RORAC annualizzato pari al 16,4%; il calo di redditività rispetto al corrispondente periodo del 2001 consegue principalmente alla riduzione su base annua segnata dalla contribuzione della raccolta diretta, per effetto della flessione intervenuta nei tassi monetari, nonché al ridotto flusso commissionale derivante dalla più contenuta incidenza nei portafogli della clientela dei prodotti azionari e di asset allocation.

### Cardine

Cardine svolge attività retail nel Nord Est attraverso le 835 filiali delle sette banche reti: Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Cassa di Risparmio di Gorizia, Banca Agricola di Cerea e Banca Popolare dell'Adriatico.

Nel corso del terzo trimestre Cardine ha proseguito le attività connesse all'integrazione con il Gruppo, alla razionalizzazione dell'operatività e alla focalizzazione sui business di riferimento. Le principali iniziative sono state mirate:

- alla realizzazione di un assetto organizzativo ottimale allo svolgimento dei ruoli attribuiti a Cardine Finanziaria nel nuovo Gruppo, che comprendono l'assistenza alla Capogruppo nelle azioni di indirizzo, governo e controllo delle banche reti, nonché, nella fase iniziale, il supporto a queste ultime nel settore IT e nelle funzioni amministrative, contabili e logistiche;
- al potenziamento delle attività connesse all'integrazione in atto, in particolare per quanto riguarda la Macchina Operativa Integrata;
- alla conclusione dell'attività di accentramento della finanza di Gruppo;
- alla programmazione e realizzazione di progetti volti allo sviluppo dei ricavi derivanti dall'operatività con la clientela retail e piccole e medie imprese attraverso la condivisione dei prodotti e del know how SANPAOLO IMI.

L'impegno è stato altresì rivolto al proseguimento delle iniziative finalizzate a conseguire una omogeneizzazione delle banche reti e potenziarne la capacità di servizio alla clientela. Le azioni hanno riguardato in particolare il rafforzamento della struttura di vendita, con l'adozione di un modello commerciale articolato per segmenti di clientela e basato sull'attribuzione di portafogli di clienti a gestori spe-

cializzati, ed il completamento dell'integrazione delle banche nel sistema informativo target.

Nei primi nove mesi del 2002 l'operatività delle banche reti Cardine è stata connotata da sviluppi in tutti i principali aggregati operativi. Nel comparto del risparmio gestito la raccolta netta realizzata da inizio anno, pari a 1,1 miliardi di euro, ha più che compensato la svalutazione degli stock, che si sono attestati a fine settembre a 12,5 miliardi di euro, in aumento del 7,1% sui dodici mesi. Positivo è stato altresì l'andamento della raccolta diretta da clientela, che ha registrato una crescita del 7,8% su

base annua. I crediti a clientela, al netto delle sofferenze, hanno presentato un incremento sui dodici mesi del 5,5%; sono altresì rilevanti le nuove erogazioni di mutui fondiari retail per 582 milioni di euro, di cui 187 milioni nel terzo trimestre.

I risultati economici dei primi tre trimestri hanno evidenziato una sostanziale tenuta del margine di intermediazione (-0,1%) e una riduzione del 2,9% dei costi operativi, che hanno portato ad un incremento del risultato di gestione del 3,8% rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio; l'utile netto ha registrato una crescita del 16,6%.

### Cardine (1)

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	1.065	1.066	-0,1	1.432
Costi operativi	-601	-619	-2,9	-838
Risultato di gestione	464	447	+3,8	594
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-67	-101	-33,7	-158
Utile ordinario	397	346	+14,7	436
Proventi straordinari netti	4	3	+33,3	6
Utile lordo	401	349	+14,9	442
Imposte sul reddito del periodo	-180	-162	+11,1	-200
Variazione fondo rischi bancari generali	-3	-	n.s.	-4
Utile netto	218	187	+16,6	238
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	171	187	-8,6	238
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	2.497	2.453	+1,8	2.440
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	9,1	10,2		9,8
Cost / Income ratio	56,4	58,1		58,5
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)</b>				
Attività finanziarie	50.808	47.545	+6,9	49.683
- Raccolta diretta	26.366	24.456	+7,8	25.820
- Risparmio gestito	12.535	11.701	+7,1	12.394
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	8.199	7.552	+8,6	8.104
- Gestioni patrimoniali mobiliari	2.940	3.030	-3,0	3.081
- Riserve tecniche vita	1.396	1.119	+24,8	1.209
- Risparmio amministrato	11.907	11.388	+4,6	11.469
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	1.076	-304		-50
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	23.630	22.396	+5,5	23.433
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	9.711	9.809	-1,0	9.680
Filiali Italia	835	814	+2,6	834

(1) Dati riferiti alle sette banche reti.

(2) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

## Banco di Napoli

Il Banco di Napoli svolge operatività retail nelle regioni dell'Italia meridionale avvalendosi di una rete di 720 sportelli.

Nel terzo trimestre del 2002 le principali iniziative realizzate dal Banco sono state finalizzate alla focalizzazione della gestione sul territorio di tradizionale radicamento, al rilancio dell'attività nelle regioni meridionali, nonché al miglioramento dell'efficienza operativa. In particolare, è proseguita l'attività di revisione del portafoglio partecipativo e di

dismissione di asset non strumentali allo svolgimento del business caratteristico:

- nel mese di luglio è stata perfezionata la cessione della partecipazione minoritaria detenuta nella Cedel International, con il realizzo di una plusvalenza di 6 milioni di euro;
- a settembre si è conclusa la vendita dell'immobile della filiale di New York, con una plusvalenza di circa 5 milioni di euro;
- in data 1° ottobre le attività esattoriali, prima svolte dal Banco in qualità di commissario governativo per gli ambiti di Napoli e Caserta, sono state conferite a Esaban.

## Banco di Napoli

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	720	823	-12,5	1.094
Costi operativi	-595	-670	-11,2	-881
Risultato di gestione	125	153	-18,3	213
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-52	-92	-43,5	-97
Utile ordinario	73	61	+19,7	116
Proventi straordinari netti	60	28	+114,3	-38
Utile lordo	133	89	+49,4	78
Imposte sul reddito del periodo	-23	-49	-53,1	-75
Utile netto	110	40	+175,0	3
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	77	31	+148,4	-13
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	1.354	1.358	-0,3	1.358
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	7,6	3,0		n.s.
Cost / Income ratio	82,6	81,4		80,5
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)</b>				
Attività finanziarie	36.702	36.321	+1,0	38.034
- Raccolta diretta	20.469	22.016	-7,0	22.759
- Risparmio gestito	9.781	7.935	+23,3	8.761
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	7.088	5.518	+28,5	6.255
- Gestioni patrimoniali mobiliari	1.300	1.443	-9,9	1.421
- Riserve tecniche vita	1.393	974	+43,0	1.085
- Risparmio amministrato	6.452	6.370	+1,3	6.514
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	1.244	1.629		2.480
Crediti per cassa netti a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	13.654	14.382	-5,1	15.740
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	9.066	9.708	-6,6	9.588
Promotori finanziari	203	194	+4,6	200
Filiali Italia	720	731	-1,5	731

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Con riferimento al progetto Macchina Operativa Integrata sono in corso di realizzazione le attività necessarie a garantire la transizione ottimale al nuovo sistema informativo.

Si segnala inoltre che, in data 9 e 10 ottobre, è stato approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione un progetto di fusione che prevede l'incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI. Tale operazione, come già descritto in un precedente capitolo della presente Relazione, rientra nell'ambito di un più ampio progetto di razionalizzazione delle reti Sanpaolo, Banco di Napoli e Cardine, che si basa sulla focalizzazione per segmenti di clientela corrispondenti a specifiche strutture operative per il mercato retail, il mercato private e il mercato imprese. La fusione sarà seguita dal conferimento della Direzione Territoriale Sud al Nuovo Banco di Napoli, previsto per il secondo semestre del 2003.

Relativamente ai volumi operativi, nel terzo trimestre è proseguita la ricomposizione delle attività finanziarie della clientela a favore del risparmio gestito, salito a fine settembre a 9,8 miliardi di euro, circa 1 miliardo in più rispet-

to a inizio anno (+11,6%); l'incremento è stato determinato da un flusso positivo di raccolta netta, pari a 1,2 miliardi di euro, in un contesto di mercato contrassegnato da forti disinvestimenti dai fondi comuni.

I risultati economici del Banco hanno beneficiato della riduzione dei costi di struttura (-11,2% rispetto ai primi nove mesi del 2001) e di elevati proventi straordinari netti. Questi ultimi, in gran parte ascrivibili a realizzi su immobili e partecipazioni, sono riusciti a contrastare la riduzione dei ricavi indotta dal ridimensionamento dell'attività nel settore corporate. L'utile netto è stato pari a 110 milioni di euro ed il ROE annualizzato, calcolato sulla base del contributo all'utile netto di Gruppo, si è attestato al 7,6%.

#### Banca OPI

L'attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali, è svolta da Banca OPI, società costituita nel luglio del 2000.

#### Banca OPI

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	93	93	-	127
Costi operativi	-14	-12	+16,7	-18
Risultato di gestione	79	81	-2,5	109
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-49	-19	+157,9	-65
Utile ordinario	30	62	-51,6	44
Proventi straordinari netti	3	1	+200,0	2
Utile lordo	33	63	-47,6	46
Imposte sul reddito del periodo	-10	-18	-44,4	-14
Utile netto	23	45	-48,9	32
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	53	54	-1,9	69
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	469	349	+34,4	349
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	15,1	20,6		19,8
Cost / Income ratio	15,1	12,9		14,2
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVI (€/mil)</b>				
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	14.181	11.875	+19,4	13.284
Erogazioni nel periodo	1.933	1.476	+31,0	3.018
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	127	114	+11,4	114

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Nel terzo trimestre del 2002 la banca ha assunto incarichi di advisory e strutturazione finanziaria per alcuni rilevanti progetti in Italia e all'estero; ha rivestito il ruolo di co-arranger in importanti iniziative internazionali in materia di ammodernamento dei trasporti urbani; ha erogato nuovi finanziamenti, anche sotto forma di project financing, rivolti principalmente al settore dei trasporti pubblici locali, nonché alla salvaguardia del territorio e alla tutela ambientale; in quest'ultimo ambito ha partecipato, in cooperazione con CDC Ixis, ad un fondo di investimento chiuso di diritto francese che investirà in società di progetto operanti in Francia a sostegno dello sviluppo di energie rinnovabili. Nell'advisory ha acquisito un nuovo mandato da parte di un gruppo di public utilities dell'Emilia Romagna relativo alla definizione dei valori e delle modalità attuative di un'operazione di aggregazione societaria (Hera S.p.A.) e successiva quotazione in Borsa.

Nei primi nove mesi del 2002 la banca ha effettuato nuove erogazioni per 1,9 miliardi di euro, di cui 0,3 miliardi nel terzo trimestre, che hanno portato i finanziamenti complessivi a fine settembre a 14,2 miliardi di euro, in aumento del 6,8% da inizio anno e del 19,4% sui dodici mesi. Il positivo andamento dei volumi ha consentito di compensare la riduzione degli spread e di conseguire un margine di intermediazione allineato ai livelli dell'analogo periodo del 2001; tuttavia i maggiori accantonamenti effettuati esclusivamente per finalità fiscali, unitamente ad un moderato incremento dei costi operativi, hanno determinato una riduzione dell'utile netto.

#### Grandi Gruppi e Finanza Strutturata

Per il conseguimento degli obiettivi di ottimizzazione della qualità dell'attivo creditizio del Gruppo e di massimizzazione del profilo rischio/rendimento è stato anche ritenuto opportuno concentrare la gestione ed il booking dei 30 maggiori gruppi di rilevanza nazionale ed internazionale

nonché il project financing (per i settori energy, oil & gas, telecommunications) e LBO Financing, con valenza estesa a tutto il Gruppo, nelle unità Grandi Gruppi e Finanza Strutturata. Nei primi nove mesi del 2002 l'unità Grandi Gruppi ha conseguito risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'analogo periodo del 2001 mentre i margini operativi dell'unità Finanza Strutturata sono stati negativamente influenzati dal perdurare di condizioni di debolezza del contesto economico, che si è riflesso in un aumento degli accantonamenti.

#### Altre Reti Italia

L'Area Altre Reti Italia opera sul mercato domestico per il tramite delle reti distributive della Cassa di Risparmio di Firenze, nella quale il Gruppo detiene una quota del 19,5%, e della Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipata al 21%.

Nell'ambito degli accordi distributivi definiti da SANPAOLO IMI con le società dell'Area, sono da segnalare:

- il positivo andamento della commercializzazione di fondi comuni gestiti da CR Firenze Gestion Internationale (partecipata per l'80% da Carifirenze e per il 20% da SANPAOLO IMI); la raccolta netta del terzo trimestre, pari a 52 milioni di euro, ha portato il flusso da inizio anno a 309 milioni e le consistenze a 2 miliardi di euro;
- il collocamento da parte della rete Cariforlì, nei primi nove mesi del 2002, di prodotti di risparmio gestito del Gruppo SANPAOLO IMI per 63 milioni di euro, di cui 11 milioni conseguiti nel terzo trimestre; tale flusso di raccolta netta ha portato lo stock a fine periodo a 148 milioni di euro, in crescita del 64,4% da inizio anno.

Sotto il profilo reddituale, il contributo al risultato economico del Gruppo SANPAOLO IMI, contabilizzato nell'ambito degli utili di società valutate al patrimonio netto, è stato di 17 milioni di euro per Carifirenze e di 6 milioni di euro per Cariforlì.

## Personal Financial Services

### Banca Fideuram

Banca Fideuram, che dispone di una rete di 3.641 promotori finanziari e 87 filiali in Italia, opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Nel terzo trimestre del 2002 Banca Fideuram ha proseguito nella realizzazione delle attività propedeutiche all'integrazione con Banca Sanpaolo Invest, approvata a fine luglio in sede di Assemblea straordinaria e perfezionata nei primi giorni di ottobre mediante rilievo della

partecipazione totalitaria detenuta da SANPAOLO IMI.

L'operazione, che si inquadra nell'ambito delle azioni volte all'ulteriore rafforzamento della posizione di leadership detenuta dal Gruppo nel settore dei Personal Financial Services, è diretta a: valorizzare pienamente le potenzialità di Banca Sanpaolo Invest, facendo leva sulla best practice di Banca Fideuram; consentire un coordinamento strategico delle reti di promotori finanziari, con l'adozione di politiche di marketing e brand coerenti; realizzare significative economie di scala, attraverso la creazione di una piattaforma tecnologica comune e di un portafoglio prodotti condiviso, opportunamente adattato in funzione delle specificità commerciali di ciascuna rete.

### Banca Fideuram

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	405	432	-6,3	578
Costi operativi	-219	-208	+5,3	-280
Risultato di gestione	186	224	-17,0	298
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-9	-18	-50,0	-24
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-19	-18	+5,6	-47
Utile ordinario	158	188	-16,0	227
Proventi straordinari netti	7	4	+75,0	10
Utile lordo	165	192	-14,1	237
Imposte sul reddito del periodo	-22	-22	-	-11
Utile netto	143	170	-15,9	226
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	101	136	-25,7	173
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	659	650	+1,4	612
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	20,4	27,9		28,3
Cost / Income ratio	54,1	48,1		48,4
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)</b>				
Attività finanziarie	47.472	46.924	+1,2	50.414
- Raccolta diretta	3.507	3.300	+6,3	3.564
- Risparmio gestito	32.986	35.472	-7,0	37.477
- <i>Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	24.858	29.366	-15,4	31.022
- <i>Riserve tecniche vita</i>	8.128	6.106	+33,1	6.455
- Risparmio amministrato	10.979	8.152	+34,7	9.373
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-625	-344		339
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	1.661	1.639	+1,3	1.647
Promotori finanziari	3.641	3.794	-4,0	3.795
Filiali Italia	87	80	+8,7	82

(1) Per la quota detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Al servizio del conferimento di Banca Sanpaolo Invest, cui è stato attribuito un valore di 603,8 milioni di euro, Banca Fideuram ha effettuato un aumento di capitale riservato a SANPAOLO IMI (da 236,4 a 254,9 milioni di euro), mediante emissione di 71 milioni di azioni ordinarie del valore unitario di 0,86 euro (valore nominale di 0,26 euro e sovrapprezzo di 0,60 euro). A seguito dell'integrazione la quota di partecipazione detenuta dal Gruppo in Banca Fideuram è salita al 73,4%.

A fine settembre 2002 le attività finanziarie della clientela di Banca Fideuram si sono attestate a 47,5 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto a fine settembre 2001 (+1,2%) e in flessione del 5,8% da inizio anno. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, particolarmente positiva è stata l'evoluzi-

zione del risparmio amministrato, in crescita del 17,1% da fine dicembre 2001 e del 34,7% sui dodici mesi; tale aumento ha parzialmente compensato la riduzione dei volumi di gestito, peraltro principalmente attribuibile alla svalutazione subita dagli stock. I margini reddituali del semestre sono risultati in generalizzata riduzione, soprattutto a seguito dell'andamento cedente dei ricavi commissionali, nonché dei maggiori oneri sostenuti per la realizzazione del piano di sviluppo delle partecipate francesi.

### Banca Sanpaolo Invest

Banca Sanpaolo Invest opera attraverso una rete costituita da 1.310 promotori finanziari, la cui attività è supportata da canali di vendita diretti.

#### Banca Sanpaolo Invest

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	42	54	-22,2	79
Costi operativi	-35	-39	-10,3	-52
Risultato di gestione	7	15	-53,3	27
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-22	-1	n.s.	-3
Utile ordinario	-15	14	n.s.	24
Proventi straordinari netti	-	-	-	-
Utile lordo	-15	14	n.s.	24
Imposte sul reddito del periodo	5	-6	n.s.	-8
Variazione fondo rischi bancari generali	15	3	n.s.	2
Utile netto	5	11	-54,5	18
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	3	11	-72,7	18
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	93	95	-2,1	93
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	4,3	15,4		19,4
Cost / Income ratio	83,3	72,2		65,8
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)</b>				
Attività finanziarie	8.348	8.919	-6,4	9.677
- Raccolta diretta	283	269	+5,2	363
- Risparmio gestito	6.926	7.750	-10,6	8.108
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	4.479	5.550	-19,3	5.708
- Gestioni patrimoniali mobiliari	483	505	-4,4	524
- Riserve tecniche vita	1.964	1.695	+15,9	1.876
- Risparmio amministrato	1.139	900	+26,6	1.206
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-134	180		470
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	221	207	+6,8	210
Promotori finanziari	1.310	1.533	-14,5	1.494

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Nel terzo trimestre del 2002, di fronte alle incertezze dei mercati finanziari, Banca Sanpaolo Invest ha concentrato le politiche di sviluppo commerciale sull'arricchimento della gamma di offerta, in particolare per quanto riguarda prodotti del Gruppo SANPAOLO IMI. Nel periodo è stata avviata la commercializzazione di una polizza unit linked a capitale differito con premio unico o premi ricorrenti, emessa da Fideuram Vita, e di una polizza index linked a premio unico e durata prestabilita, creata da Sanpaolo Life, con rendimento legato all'andamento dell'indice Euro Stoxx50; sono stati commercializzati piani individuali di previdenza attuati mediante unit linked gestite da Skandia Vita.

Sono inoltre proseguite le azioni di rafforzamento dell'operatività svolta attraverso i canali diretti di banca telefonica e Internet Banking: nel terzo trimestre sono state effettuate 31.860 operazioni di compravendita titoli tramite il canale telefonico e 8.000 via Internet, che hanno portato

rispettivamente a 87.420 e a 20.028 il numero di operazioni da inizio anno.

A fine settembre 2002 i volumi di attività finanziarie della clientela di Banca Sanpaolo Invest hanno presentato una diminuzione sia da inizio anno (-13,7%) sia sui dodici mesi (-6,4%); rispetto alla fine del terzo trimestre del 2001 gli incrementi registrati dalla raccolta diretta (+5,2%) e amministrata (+26,6%) non sono infatti riusciti a compensare la riduzione delle consistenze di risparmio gestito (-10,6%). Il margine di intermediazione dei primi nove mesi del 2002 ha evidenziato una flessione rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio interamente riconducibile ai minori proventi commissionali; il contenimento delle spese amministrative realizzato dalla banca non è stato sufficiente a contrastare la riduzione dei ricavi che, unita ai maggiori accantonamenti al fondo rischi e oneri, in parte bilanciati dall'utilizzo del fondo rischi bancari generali, ha determinato un calo dell'utile netto.

## Wealth Management e Financial Markets

### Sanpaolo IMI Wealth Management

L'Area Wealth Management fornisce prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle reti distributive interne al Gruppo sia a investitori istituzionali, a reti collegate e a reti terze. L'Area è stata costituita nell'aprile 2001 tramite il conferimento da parte della Capogruppo alla holding Sanpaolo IMI Wealth Management delle partecipate operanti nel comparto dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali e delle assicurazioni vita.

Le principali iniziative realizzate dall'Area nel terzo trimestre hanno riguardato:

- la cessione della società Sanpaolo Fiduciaria alla Capogruppo, coerentemente con il processo di riorganizzazione e razionalizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo;

- l'ulteriore ampliamento della gamma di offerta, attraverso il lancio delle gestioni patrimoniali a capitale protetto;
- l'avvio della distribuzione di prodotti del Wealth Management attraverso le nuove reti del Gruppo: in particolare è stata avviata la commercializzazione sulla rete Cardine ed è stata rafforzata la penetrazione sulla clientela della rete Banco di Napoli.

I volumi di assets under management dell'Area si sono attestati a fine settembre a 81,5 miliardi di euro, in flessione del 3,8% da inizio anno; all'interno dell'aggregato complessivo è da segnalare il sostenuto incremento delle riserve tecniche vita, salite a 13,2 miliardi di euro (+35,5% rispetto a fine 2001). I risultati economici dell'Area, i cui assets hanno una significativa componente azionaria, hanno risentito nei primi nove mesi dell'esercizio del negativo contesto di mercato, evidenziando una generalizzata riduzione rispetto all'analogo periodo del 2001.

### Sanpaolo IMI Wealth Management (1)

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	146	177	-17,5	233
Costi operativi	-63	-49	+28,6	-73
Risultato di gestione	83	128	-35,2	160
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-5	-6	-16,7	-7
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-	-12	n.s.	-7
Utile ordinario	78	110	-29,1	146
Proventi straordinari netti	2	-	n.s.	-
Utile lordo	80	110	-27,3	146
Imposte sul reddito del periodo	-10	44	n.s.	39
Variazione fondo rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-4	-7	-42,9	-8
Utile netto	66	147	-55,1	177
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	74	158	-53,2	190
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	595	426	+39,7	422
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	16,6	49,5		45,0
Cost / Income ratio	43,2	27,7		31,3
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)</b>				
Assets under management	81.469	n.d.	n.d.	84.724
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	381	345	+10,4	348

(1) Esclude Sanpaolo Bank Lussemburgo e le sue controllate.

(2) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

## Investment Banking

L'Area Investment Banking presidia l'attività di negoziazione mobiliare sia in conto proprio sia per conto della clientela, la raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti, nonché la consulenza in materia di corporate finance. L'operatività di investment banking è svolta dal gruppo Banca IMI, con l'esclusione di IMIWeb Bank, attiva nel comparto del trading on line.

Nel terzo trimestre del 2002, con riferimento all'attività di corporate finance e capital market, Banca IMI:

- nell'ambito dei collocamenti azionari ha partecipato all'unica operazione svoltasi nel periodo sul mercato italiano (ASM Brescia);
- relativamente alle Offerte Pubbliche di Acquisto, ha agito quale intermediario incaricato nell'ambito dell'offerta residuale lanciata da Idra Partecipazioni sulle azioni ordinarie Idra Presse;

- sul versante degli aumenti di capitale ha concluso, in qualità di joint lead manager, le attività relative all'aumento di capitale Alitalia;
- ha svolto le attività propedeutiche alla quotazione di Italennergia (a seguito della prevista fusione con Edison), in cui assumerà il ruolo di co-sponsor.

Per quanto riguarda l'attività di corporate finance advisory, Banca IMI ha prestato consulenza finanziaria a CR Firenze nella dismissione parziale di un portafoglio di sofferenze e ha fornito assistenza ad Inferentia nella strutturazione di un aumento di capitale; ha operato quale advisor di Alitalia nel progetto di share swap con Air France; ha proseguito le attività di consulenza relativamente a mandati già in essere, quali l'attività di global advisory per il Gruppo FIAT, l'assistenza al governo albanese nel progetto di privatizzazione dei settori della telecomunicazione fissa e dell'energia e l'advisory ad AEM Torino nel progetto di valorizzazione di alcuni asset di generazione elettrica.

## Investment Banking

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	124	147	-15,6	197
Costi operativi	-114	-117	-2,6	-160
Risultato di gestione	10	30	-66,7	37
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-3	-	n.s.	-7
Utile ordinario	7	30	-76,7	30
Proventi straordinari netti	-3	-2	+50,0	-1
Utile lordo	4	28	-85,7	29
Imposte sul reddito del periodo	-	-11	n.s.	5
Utile netto	4	17	-76,5	34
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	4	17	-76,5	34
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	324	306	+5,9	302
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	1,6	7,4		11,3
Cost / Income ratio	91,9	79,6		81,2
<b>DATI OPERATIVI (€/mil)</b>				
Volumi intermediati da Banca IMI SpA				
- trading	489.636	516.543	-5,2	681.694
- sales	98.009	90.763	+8,0	121.814
- pronti contro termine	1.152.653	1.042.809	+10,5	1.440.015
- collocamenti	5.454	10.517	-48,1	14.506
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	632	658	-4,0	653
Filiali	2	2	-	2

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Nei primi nove mesi del 2002 i risultati reddituali di Banca IMI sono stati condizionati dall'elevata instabilità dei mercati finanziari, che ha determinato la contabilizzazione di minusvalenze sul portafoglio titoli; i ricavi complessivi, pur beneficiando di profitti derivanti dalla negoziazione di azioni e obbligazioni, sono risultati in calo rispetto all'analogo periodo del 2001.

## NHS

La nuova NHS, costituita a seguito della scissione parziale della preesistente omonima società, è responsabile dell'attività di private equity del Gruppo, con l'obiettivo strategico di rafforzamento e consolidamento della presenza in tale comparto, connotato da elevate potenzialità di crescita.

NHS dovrà fungere da punto di riferimento per l'investimento nel capitale di rischio delle imprese di piccole e medie dimensioni, supportandone le possibilità di sviluppo, aggregazione e riorganizzazione; a tal fine la società sta concentrando i propri sforzi nella promozione, nella gestione e nel collocamento di fondi chiusi di private equity.

Nel terzo trimestre sono proseguite le azioni finalizzate all'accentramento in NHS delle attività di private equity del Gruppo risultante dalla fusione con Cardine; esse prevedono in particolare: l'attribuzione delle funzioni di coordinamento, controllo e prestazione di servizi accentrati per le

controllate e di advisor per i fondi chiusi e le investment company di diritto estero; il trasferimento a NHS del controllo totalitario della società Cardine Investimenti che assumerà il ruolo di SGR multifondo per la gestione di fondi chiusi riservati di diritto italiano, affiancandosi al già costituito fondo chiuso Cardine Impresa; il consolidamento del ruolo esclusivo, nel Meridione, di NHS Mezzogiorno SGR, già autorizzata alla gestione di un fondo chiuso destinato alle regioni del Sud, attualmente in fase di sottoscrizione.

Tra le iniziative si segnalano inoltre le attività propedeutiche al lancio, previsto a fine 2002, del primo fondo paneuropeo LBO organizzato in collaborazione con CDC Ixis e Bayerische Landesbank, che investirà in piccole e medie imprese europee, principalmente in Italia, Francia e Germania; nel mese di ottobre è infine stato siglato un accordo per la partecipazione ad un nuovo fondo d'investimento lanciato dal governo francese a sostegno delle piccole e medie imprese locali, in cooperazione con CDC-Pme (controllata della Caisse des Dépôts et Consignations) e il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

NHS ha evidenziato nel periodo, unitamente alle sue controllate, un risultato di gestione pari a circa 7 milioni di euro e una perdita di oltre 2 milioni, determinata principalmente dagli ammortamenti delle differenze positive di consolidamento e dalle rettifiche su immobilizzazioni finanziarie.

## Attività Internazionali

### Banque Sanpaolo

Banque Sanpaolo opera sul mercato francese, attraverso una rete di 59 sportelli, con una base di clientela costituita da 125 mila privati con un potenziale di risparmio di livello medio-alto e da piccole e medie imprese.

Nel terzo trimestre del 2002 Banque Sanpaolo ha proseguito le azioni di specializzazione della rete sportelli nei confronti dei segmenti di clientela di riferimento.

Sotto il profilo operativo la banca ha presentato nei primi nove mesi del 2002 un positivo andamento del risparmio

gestito, realizzando una raccolta netta di 0,6 miliardi di euro; la consistenza di fine settembre si è attestata a 5,4 miliardi di euro, stabile rispetto a inizio anno e in crescita del 16,8% sui dodici mesi. I risultati economici hanno evidenziato una favorevole evoluzione del margine di interesse, che ha parzialmente compensato il calo commissionale; i maggiori costi sostenuti per il rafforzamento del posizionamento sul mercato nonché i più elevati accantonamenti hanno tuttavia determinato una riduzione dell'utile netto.

### Rete Estera

L'Area è responsabile della rete estera della Capogruppo costituita, dopo il conferimento dei punti operativi di Cardine, da 12 filiali e 17 uffici di rappresentanza, nonché

### Banque Sanpaolo

	Primi nove mesi 2002	Primi nove mesi 2001	Variazione primi nove mesi 2002 / Primi nove mesi 2001 (%)	Esercizio 2001
<b>DATI ECONOMICI (€/mil)</b>				
Margine di intermediazione	146	151	-3,3	201
Costi operativi	-101	-98	+3,1	-134
Risultato di gestione	45	53	-15,1	67
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-10	-7	+42,9	-16
Utile ordinario	35	46	-23,9	51
Proventi straordinari netti	1	3	-66,7	3
Utile lordo	36	49	-26,5	54
Imposte sul reddito del periodo	-13	-18	-27,8	-16
Utile netto	23	31	-25,8	38
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	22	35	-37,1	37
<b>CAPITALE ALLOCATO (€/mil)</b>	426	429	-0,7	425
<b>INDICATORI (%)</b>				
ROE annualizzato	6,9	10,9		8,7
Cost / Income ratio	69,2	64,9		66,7
	30/9/2002	30/9/2001	Variazione 30/9/02-30/9/01 (%)	31/12/2001
<b>DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)</b>				
Attività finanziarie	12.053	12.120	-0,6	12.340
- Raccolta diretta	4.388	4.146	+5,8	4.532
- Risparmio gestito	5.397	4.620	+16,8	5.362
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	3.661	2.831	+29,3	3.514
- Gestioni patrimoniali mobiliari	897	1.048	-14,4	1.104
- Riserve tecniche vita	839	741	+13,2	744
- Risparmio amministrato	2.268	3.354	-32,4	2.446
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	617	80		310
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	3.475	3.446	+0,8	3.406
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Dipendenti	1.230	1.231	-0,1	1.257
Filiali	59	63	-6,3	59

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

della controllata irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland. Al fine di rafforzare la presenza sui mercati di riferimento, l'organizzazione dell'Area è stata incentrata su tre presidi territoriali (Americhe, Europa e Asia) con funzione di indirizzo e controllo dei diversi punti operativi.

L'attività, focalizzata sullo sviluppo di business con gruppi multinazionali italiani ed esteri, è stata improntata al miglioramento della qualità del portafoglio crediti piuttosto che ad una crescita dei volumi operativi, in un contesto di mercato che, minato dai recenti episodi di irregolarità contabili e carenze finanziarie, presenta livelli di rischio crescenti nel settore corporate. A tale proposito l'attività di lending della rete estera punta a consolidare il posizionamento raggiunto contenendo il rischio attraverso una maggiore diversificazione sia nel numero di clienti sia per settori economici.

Dal punto di vista reddituale, l'attività di corporate lending ha confermato, nei primi nove mesi del 2002, una sostanziale tenuta del risultato di gestione. Il citato peggioramento della rischiosità nel settore ha comportato maggiori accantonamenti su crediti, principalmente connessi alle rettifiche di valore sulla posizione Marconi.

#### Sanpaolo IMI Internazionale

Sanpaolo IMI Internazionale è stata costituita al fine di sviluppare la presenza nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso opportune iniziative di crescita, in particolare operazioni di acquisizione e alleanze. Ad essa saranno trasferite le partecipazioni detenute dal Gruppo nell'Europa Centro Orientale, in particolare: Banka Koper, nella quale SANPAOLO IMI detiene una quota del 62,1%, operante in Slovenia attraverso una rete di 37 sportelli; Inter-Europa Bank, partecipata al 32,5%, che dispone di 21 filiali sul mercato ungherese; West Bank, controllata al 72,4%, attiva in Romania attraverso 15 punti operativi.

Nel terzo trimestre del 2002 l'Area ha proseguito le iniziative mirate alla valorizzazione delle potenzialità delle due banche di più recente acquisizione, Banka Koper e West Bank; a tal fine sono state individuate e avviate azioni volte a rendere possibile la condivisione del know how detenuto dal Gruppo nei comparti operativi che presentano maggiori opportunità di sviluppo nei mercati di riferimento.

### **IMI Investimenti**

La gestione delle partecipazioni industriali rilevanti detenute dal Gruppo fanno capo a IMI Investimenti. Nel terzo trimestre del 2002 il risultato di gestione è stato forte-

mente penalizzato dalle significative rettifiche (svalutazione effettuata sulla partecipazione FIAT) apportate al portafoglio partecipazioni, seppur mitigate da plusvalenze realizzate con la cessione di parte delle azioni ENI detenute dalla società.

# Note Esplicative

---

---

CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE

---

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

---

SITUAZIONI CONSOLIDATE PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2001  
E DEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2002

---

CRITERI DI CALCOLO DELLA REDDITIVITÀ DELLE AREE DI AFFARI

---

## Criteri di formazione e di valutazione

La Relazione trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 30 settembre 2002 è predisposta in base al Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modificazioni ed integrazioni.

La situazione patrimoniale al 30 settembre 2002 ed il conto economico relativo ai primi nove mesi del 2002 sono stati redatti utilizzando criteri di formazione e di valutazione conformi a quelli del bilancio di fine esercizio 2001 ai quali, per maggiori dettagli, si fa rinvio. In questa sede si evidenzia quanto segue:

- la situazione infrannuale è predisposta secondo il “criterio della separazione dei periodi” (discrete approach), in base al quale il periodo di riferimento è considerato come un esercizio autonomo. In tale ottica il conto economico riflette le componenti economiche ordinarie e straordinarie di pertinenza del trimestre, nel rispetto del principio della competenza temporale. In particolare, le imposte sul reddito riflettono l’onere di competenza del periodo in base alla fiscalità corrente e differita;
- le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate (consolidate integralmente, proporzionalmente o al patrimonio netto) con riferimento al 30 settembre 2002, eventualmente rettificata per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- le valutazioni secondo il “metodo del patrimonio netto” delle partecipate sulle quali si esercita un’influenza notevole sono effettuate sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate stesse ricorrendo, per quanto riguarda la componente di risultato economico del periodo, anche a stime prudenziali;
- le differenze positive, generatesi dal consolidamento integrale, proporzionale ed al patrimonio netto, sono portate in detrazione dell’ammontare complessivo delle differenze negative di primo consolidamento preesistenti o sorte nello stesso esercizio e fino a concorrenza delle stesse, in base a quanto previsto dall’art. 32 del Decreto Legislativo n. 87 del 27/1/1992 e dalle successive istruzioni applicative emanate dalla Banca d’Italia;
- le rettifiche e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie dalla Capogruppo e dalle società consolidate sono stornati;
- sono elisi i soli rapporti patrimoniali ed economici infragruppo di maggior rilievo.

La situazione patrimoniale ed economica trimestrale non è oggetto di revisione da parte del revisore indipendente.

## Variazioni dell’area di consolidamento

Le principali variazioni intervenute nell’area del consolidamento integrale e proporzionale rispetto al 31 dicembre 2001 riguardano:

- l’inclusione nell’area del consolidamento integrale con acquisizione dei relativi flussi economici da inizio esercizio 2002:
  - delle società dell’ex Gruppo Cardine a seguito della fusione per incorporazione della Capogruppo Cardine Banca in SANPAOLO IMI S.p.A., avvenuta con efficacia giuridica dal 1° giugno 2002;
  - della Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A., acquistata da SANPAOLO IMI S.p.A. ed inclusa nel bilancio di Gruppo a far tempo dal 30 giugno 2002;
- l’inclusione nell’area del consolidamento proporzionale, a far tempo dal 1° gennaio 2002, della società slovena Banka Koper a seguito dell’incremento dell’interessenza già detenuta lo scorso esercizio da parte della Capogruppo.

Rispetto al 30 settembre 2001, oltre alle variazioni suddette, rilevano:

- l’ingresso nell’area del consolidamento proporzionale delle società Centradia Group, Centradia Limited e Centradia Services Ltd a far tempo dal 31 dicembre 2001;
- l’esclusione dall’area del consolidamento integrale, in quanto cedute, delle società SIM BancoNapoli & Fumagalli Soldan S.p.A. e Datitalia S.p.A. a far tempo dal 31 dicembre 2001.

## Situazioni consolidate pro-forma dell’esercizio 2001 e del primo trimestre del 2002

Al fine di consentire la comparabilità delle risultanze contabili su basi omogenee, i dati patrimoniali ed economici relativi allo scorso esercizio e al primo trimestre del 2002 utilizzati come base di confronto per le analisi ed i commenti contenuti nella presente Trimestrale sono forniti in versioni pro-forma, redatte ipotizzando convenzionalmente la fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in SANPAOLO IMI S.p.A. in data 1° gennaio 2001. Inoltre, per completezza, i conti pro-forma relativi allo scorso esercizio suppongono anche il consolidamento proporzionale dal 1° gennaio 2001 della società slovena Banka Koper, entrata nell’area del consolidamento proporzionale nel primo trimestre del 2002.

Allegati alle presenti Note Esplicative vengono forniti, per maggior chiarezza, i prospetti di determinazione dei conti economici consolidati riclassificati pro-forma relativi ai

primi nove mesi del 2001 e all'esercizio 2001 e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati pro-forma riferiti al 30 settembre 2001 e al 31 dicembre 2001, mentre per gli analoghi prospetti di raccordo relativi ai periodi dello scorso esercizio e al primo trimestre del 2002 si rimanda a quanto già incluso nella Relazione semestrale 2002 del Gruppo SANPAOLO IMI.

Sotto il profilo metodologico, si ricorda che, a base della predisposizione delle versioni pro-forma del 2001, sono state utilizzate le rendicontazioni consolidate stand alone del Gruppo SANPAOLO IMI e dell'ex Gruppo Cardine alle rispettive date. In particolare, i dati dell'ex Gruppo Cardine relativi ai primi tre trimestri del 2001 sono stati opportunamente rettificati secondo criteri coerenti con l'impostazione assunta dallo stesso Gruppo in sede di bilancio di fine anno relativamente agli effetti connessi alla vicenda dell'agevolazione tributaria prevista dal Decreto Legislativo n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi). Le imposte sono state, quindi, rideterminate senza tener conto dell'agevolazione in questione e sono stati inoltre effettuati accantonamenti volti a neutralizzare i benefici pregressi della stessa legge. I dati dell'ex Gruppo Cardine sono stati, inoltre, rettificati per tener conto dello storno della componente straordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, dovuta al cambiamento di principio valutativo sul portafoglio titoli non immobilizzato effettuato nello scorso esercizio ed imputabile per competenza all'esercizio 2000.

Per la redazione dell'aggregato pro-forma si è quindi proceduto ad apportare le seguenti rettifiche per tener conto, in via convenzionale:

- dell'acquisto all'1/1/2001 da parte di SANPAOLO IMI di azioni proprie fino al raggiungimento del quantitativo effettivamente utilizzato al servizio del concambio. E' stato convenzionalmente simulato che l'acquisto sia fronteggiato da provvista, con la conseguente rilevazione dei relativi effetti economici;
- degli effetti propri della fusione. In particolare si è convenzionalmente proceduto all'annullamento della partecipazione in Cardine Banca detenuta da SANPAOLO IMI sulla base della percentuale di interessenza e del valore di libro effettivamente annullati in sede di fusione. Il suddetto annullamento è avvenuto alle diverse date in contropartita della corrispondente frazione del patrimonio netto di Cardine Banca, escluso l'utile in formazione. Come effettivamente avvenuto in sede di fusione, il disavanzo così determinato è stato attribuito alla voce "partecipazioni", venendo così a generare una differenza positiva di consolidamento di cui è stata riflessa in conto economico la relativa quota di ammortamento;

- di altre rettifiche finalizzate all'elisione delle partite intercorrenti fra i due Gruppi, nonché all'allineamento ad omogenei principi contabili, prevedendo: 1) la determinazione per l'ex Gruppo Cardine della riserva da attualizzazione dei crediti problematici e delle minusvalenze latenti sul portafoglio titoli immobilizzati che, al netto dei relativi effetti fiscali, sono state imputate a rettifica del patrimonio di primo consolidamento; 2) la compensazione, per i valori presenti nei bilanci trimestrali del 2001 dell'ex Gruppo Cardine, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative; conseguentemente si è proceduto alla modifica della relativa quota di ammortamento imputata al conto economico;
- del contributo per l'esercizio 2001 del consolidamento proporzionale di Banka Koper.

Degli importi delle rettifiche effettuate in sede di redazione delle situazioni pro-forma al 30/9/2001 e al 31/12/2001 è data evidenza nelle note di dettaglio riportate negli allegati prospetti.

Si ricorda, infine, che le suddette risultanze pro-forma non sono oggetto di revisione contabile.

### **Criteri di calcolo della redditività delle Aree di Affari**

Il conto economico delle Aree di Affari è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione alle singole Aree delle poste della Capogruppo è, in particolare, avvenuta sulla base dei seguenti principi:
  - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
  - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
  - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contri-

buto delle medesime all'utile netto consolidato, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area; sono stati peraltro allocati alle Funzioni Centrali gli ammortamenti dei goodwill conseguenti agli investimenti effettuati direttamente dalla Capogruppo nelle Aree.

Ad ogni Area è stato inoltre attribuito il capitale in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio della Capogruppo con quello delle società controllate. Il capitale è stato misurato secondo l'approccio VaR, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischio di credito, rischi di mercato e rischi operational;
- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile del periodo).

Nell'allocazione alle Aree del capitale della Capogruppo sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali. In particolare:

- i rischi delle Aree sono stati calcolati con un intervallo di

confidenza del 99,95%, coerente con il rating attribuito al Gruppo;

- i rischi delle Aree sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è stata espressa in termini di RORAC (Return On Risk Adjusted Capital) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio VaR;
- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in termini di ROE (Return On Equity), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile del periodo), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

Torino, 12 novembre 2002

Il Consiglio di Amministrazione

# Allegati

---

---

PROSPETTI DI DETERMINAZIONE DEI CONTI ECONOMICI  
E DEGLI STATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI PRO-FORMA

---

## Prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dei primi nove mesi del 2001

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2.091</b>	<b>878</b>	<b>-17 (2)</b>	-	-	<b>6</b>	<b>2.958</b>
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.952	321	-	-	-	7	2.280
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	173	-15	-	-	-	1	159
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	153	15	-	-	-	-	168
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.369</b>	<b>1.199</b>	<b>-17</b>	-	-	<b>14</b>	<b>5.565</b>
Spese amministrative	-2.655	-745	-	-	-	-13	-3.413
- spese per il personale	-1.654	-473	-	-	-	-8	-2.135
- altre spese amministrative	-847	-223	-	-	-	-5	-1.075
- imposte indirette e tasse	-154	-49	-	-	-	-	-203
Altri proventi netti	179	86	-	-	-	10	275
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-273	-58	-	-	-	-2	-333
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.620</b>	<b>482</b>	<b>-17</b>	-	-	<b>9</b>	<b>2.094</b>
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-105	-21	-	-3 (3)	13 (4)	-6	-122
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-390	-168	-	-	-	-6	-564
<b>UTILE ORDINARIO</b>	<b>1.125</b>	<b>293</b>	<b>-17</b>	<b>-3</b>	<b>13</b>	<b>-3</b>	<b>1.408</b>
Proventi straordinari netti	348	28	-	-	-	-	376
<b>UTILE LORDO</b>	<b>1.473</b>	<b>321</b>	<b>-17</b>	<b>-3</b>	<b>13</b>	<b>-3</b>	<b>1.784</b>
Imposte sul reddito del periodo	-369	-161	7 (2)	-	-	-	-523
Variazione fondo rischi bancari generali	3	-3	-	-	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-114	-4	-	-	-	-	-118
<b>UTILE NETTO</b>	<b>993</b>	<b>153</b>	<b>-10</b>	<b>-3</b>	<b>13</b>	<b>-3</b>	<b>1.143</b>

(1) I dati dei primi nove mesi del 2001 del Gruppo Cardine sono stati ricostruiti secondo criteri coerenti con le impostazioni assunte in sede di Bilancio 2001.

(2) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.

(3) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dalla allocazione del disavanzo di fusione.

(4) La rettifica riguarda la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuate dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione).

# Prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma al 30/9/2001

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	505	187	-	-	-	18	710
Crediti	114.999	29.597	-	-	-317	395	144.674
- crediti verso banche	19.261	3.539	-	-	-202 (4)	83	22.681
- crediti verso clientela	95.738	26.058	-	-	-115 (4)(5)	312	121.993
Titoli non immobilizzati	17.869	5.682	-	-	-	173	23.724
Immobilizzazioni	10.813	1.913	-	-105	-36	35	12.620
- titoli immobilizzati	4.321	710	-	-	-36 (6)	-	4.995
- partecipazioni	4.383	328	-	-105 (3)	-	15	4.621
- immobilizzazioni immateriali	368	72	-	-	-	2	442
- immobilizzazioni materiali	1.741	803	-	-	-	18	2.562
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.068	216	-	39 (3)	-137 (7)	74	1.260
Altre voci dell'attivo	21.665	2.029	-	-	48 (5)(6)	21	23.763
<b>Totale attivo</b>	<b>166.919</b>	<b>39.624</b>	<b>-</b>	<b>-66</b>	<b>-442</b>	<b>716</b>	<b>206.751</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti	130.537	32.726	450	-	-223	672	164.162
- debiti verso banche	27.359	7.625	-	-	-223 (4)	28	34.789
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	103.178	25.101	450 (2)	-	-	644	129.373
Fondi	3.012	924	-7	-	-	16	3.945
- fondo imposte e tasse	793	240	-7 (2)	-	-	1	1.027
- fondo trattamento di fine rapporto	745	221	-	-	-	-	966
- fondo rischi e oneri diversi	1.433	168	-	-	-	15	1.616
- fondo di quiescenza	41	295	-	-	-	-	336
Altre voci del passivo	19.213	2.208	17 (2)	-	-	31	21.469
Passività subordinate	5.400	221	-	-	-	-	5.621
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	787	95	-	-	-	-	882
Patrimonio netto	7.970	3.450	-460 (2)	-66 (3)	-219 (5)(6)(7)	-3	10.672
<b>Totale passivo</b>	<b>166.919</b>	<b>39.624</b>	<b>-</b>	<b>-66</b>	<b>-442</b>	<b>716</b>	<b>206.751</b>

(1) I dati al 30 settembre 2001 del Gruppo Cardine sono stati ricostruiti secondo criteri coerenti con le impostazioni assunte in sede di Bilancio 2001.

(2) La rettifica riflette l'acquisto (e il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

(3) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (39 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo, è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(4) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 30 settembre 2001 (202 milioni di euro di crediti verso banche, 21 milioni di euro di crediti verso clientela e 223 milioni di euro di debiti verso banche).

(5) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(6) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(7) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 30 settembre 2001.

# Prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2001

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (1) (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2.788</b>	<b>1.186</b>	<b>-22 (4)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>3.959</b>
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	439	-	-	-	9	3.056
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	274	25	-	-	-	1	300
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	207	21	-	-	-	-	228
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>5.877</b>	<b>1.671</b>	<b>-22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>7.543</b>
Spese amministrative	-3.600	-1.029	-	-	-	-18	-4.647
- spese per il personale	-2.221	-630	-	-	-	-11	-2.862
- altre spese amministrative	-1.180	-332	-	-	-	-7	-1.519
- imposte indirette e tasse	-199	-67	-	-	-	-	-266
Altri proventi netti	234	107	-	-	-	12	353
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-393	-83	-	-	-	-3	-479
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>2.118</b>	<b>666</b>	<b>-22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>2.770</b>
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-150	-28	-	-4 (5)	18 (6)	-8	-172
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-263	-	-	-	-7	-1.007
<b>UTILE ORDINARIO</b>	<b>1.231</b>	<b>375</b>	<b>-22</b>	<b>-4</b>	<b>18</b>	<b>-7</b>	<b>1.591</b>
Proventi straordinari netti	392	22 (2)	-	-	-	-	414
<b>UTILE LORDO</b>	<b>1.623</b>	<b>397</b>	<b>-22</b>	<b>-4</b>	<b>18</b>	<b>-7</b>	<b>2.005</b>
Imposte sul reddito del periodo	-318	-209 (3)	9 (4)	-	-	1	-517
Variazione fondo rischi bancari generali	-1	-5	-	-	-	-	-6
Utile di pertinenza di terzi	-101	-5	-	-	-	-	-106
<b>UTILE NETTO</b>	<b>1.203</b>	<b>178</b>	<b>-13</b>	<b>-4</b>	<b>18</b>	<b>-6</b>	<b>1.376</b>

(1) I dati dell'esercizio 2001 approvati dagli Organi di Cardine Banca sono stati rettificati come specificato nelle successive note di dettaglio.

(2) La voce è stata diminuita per riflettere lo storno della componente straordinaria dovuta al cambiamento di principio valutativo sui titoli non immobilizzati imputabile all'esercizio precedente (12 milioni di euro).

(3) La voce è stata diminuita per riflettere l'effetto fiscale (5 milioni di euro) relativo alla nota (2).

(4) La rettifica riflette il costo della provvista necessaria a finanziare l'acquisto di azioni SANPAOLO IMI per raggiungere la quantità di azioni proprie utilizzata al servizio del concambio ed il relativo effetto fiscale.

(5) La rettifica riguarda l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento generate dalla allocazione del disavanzo di fusione.

(6) La rettifica riguarda la modifica dell'ammortamento delle differenze positive di consolidamento effettuate dal Gruppo Cardine per effetto delle nuove differenze positive (post compensazione).

# Prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma al 31/12/2001

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Gruppo Cardine (b)	Acquisto azioni proprie SANPAOLO IMI (c)	Effetti propri della fusione (d)	Altre rettifiche (e)	Contributo pro-forma Banka Koper (f)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (g)=(a+b+c+d+e+f)
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	331	-	-	-	23	1.172
Crediti	118.627	32.686	-	-	-397	430	151.346
- crediti verso banche	21.571	5.053	-	-	-282 (3)	94	26.436
- crediti verso clientela	97.056	27.633	-	-	-115 (3)(4)	336	124.910
Titoli non immobilizzati	18.819	5.561	-	-	-	177	24.557
Immobilizzazioni	10.098	1.932	-	-105	-36	-	11.889
- titoli immobilizzati	3.308	714	-	-	-36 (5)	-	3.986
- partecipazioni	4.697	327	-	-105 (2)	-	-21	4.898
- immobilizzazioni immateriali	367	75	-	-	-	2	444
- immobilizzazioni materiali	1.726	816	-	-	-	19	2.561
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.053	212	-	38 (2)	-132 (6)	72	1.243
Altre voci dell'attivo	20.776	2.334	-	-	48 (4)(5)	62	23.220
<b>Totale attivo</b>	<b>170.191</b>	<b>43.056</b>	<b>-</b>	<b>-67</b>	<b>-517</b>	<b>764</b>	<b>213.427</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti	134.706	35.717	445	-	-303	720	171.285
- debiti verso banche	27.922	8.834	-	-	-303 (3)	29	36.482
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	26.883	445 (1)	-	-	691	134.803
Fondi	3.246	1.024	-9	-	-	17	4.278
- fondo imposte e tasse	901	326	-9 (1)	-	-	1	1.219
- fondo trattamento di fine rapporto	734	221	-	-	-	-	955
- fondo rischi e oneri diversi	1.568	177	-	-	-	16	1.761
- fondo di quiescenza	43	300	-	-	-	-	343
Altre voci del passivo	17.752	2.502	22 (1)	-	-	33	20.309
Passività subordinate	5.607	222	-	-	-	-	5.829
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	698	95	-	-	-	-	793
Patrimonio netto	8.182	3.496	-458 (1)	-67 (2)	-214 (4)(5)(6)	-6	10.933
<b>Totale passivo</b>	<b>170.191</b>	<b>43.056</b>	<b>-</b>	<b>-67</b>	<b>-517</b>	<b>764</b>	<b>213.427</b>

(1) La rettifica riflette l'acquisto (e il relativo indebitamento) delle azioni proprie SANPAOLO IMI necessario a raggiungere l'ammontare utilizzato al servizio del concambio.

(2) La rettifica riflette l'annullamento del valore contabile (105 milioni di euro) delle azioni Cardine Banca in portafoglio di SANPAOLO IMI all'atto della fusione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'incorporata (63 milioni di euro). La differenza di fusione (38 milioni di euro), al netto della quota di ammortamento di competenza del periodo, è attribuita alla voce "partecipazioni" determinando una differenza positiva di consolidamento di pari ammontare.

(3) La rettifica riflette l'elisione delle più significative poste reciproche tra i due Gruppi in essere al 31 dicembre 2001 (282 milioni di euro di crediti verso banche, 21 milioni di euro di crediti verso clientela e 303 milioni di euro di debiti verso banche).

(4) La rettifica riflette l'attualizzazione dei crediti problematici del Gruppo Cardine per tener conto dell'adozione del principio contabile di SANPAOLO IMI. La rettifica dei crediti è stimata pari a 94 milioni di euro con un effetto fiscale positivo di 35 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(5) Si tratta della rettifica dei patrimoni delle società neo consolidate per riflettere le minusvalenze sui titoli immobilizzati, pari a 36 milioni di euro, con un effetto fiscale positivo di 13 milioni di euro incluso nelle "altre voci dell'attivo".

(6) Si tratta della compensazione, in base alle vigenti normative di bilancio bancario, delle differenze positive di consolidamento con quelle negative del Gruppo Cardine alla data del 31 dicembre 2001.

